

**VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA  
STRAORDINARIA DEL 18 SETTEMBRE 2023**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

**Presidenza:** *BOSSHARDT Marco,*

**Vicepresidenza:** *CAMPONOVO Valérie,*

**Scrutatori:** *CERINI Karin (dalla trattanda 2), SCAFFETTA Mattia,*

**Presenti:** *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, CAMPONOVO Rosanna, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, CIRULLI LONGHI Morena, FILIPPONI Marisa, GENAZZI Gionata (dalla trattanda 2), GHIELMETTI Martina, GUERRA Gianni, JEGEN Luca, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SCASCHIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro.*

**Assenti scusati:** *BARZAGHINI Andrea, CALDARA Omar, GIACOMETTI Martina, MILETO Sheila, SANTONI Maila, ZENONI Roberto.*

**Membri del Municipio presenti:** *Alain SCHERRER, Sindaco  
Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, Municipali.*

Alla presenza di 31 Consiglieri comunali alle ore **20:20** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale scusando l'assenza del Vicesindaco Giuseppe Cotti e del Municipale Davide Giovannacci.

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 26 giugno 2023;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 61      concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 1'600'000.-- per le prime fasi di progettazione occorrenti alla ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari di Solduno.

M.M. no. 58      concernente la concessione di un credito di CHF 1'875'000.-- (di cui CHF 170'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione della misura TL2.20 del PALoc2 - Messa in sicurezza e riqualifica di Via Varenna a Locarno, e di un credito di CHF 300'000.- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile.

3. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 25 novembre 2019 presentata dal signor Matteo Buzzi e cofirmatari, per l'introduzione di un bilancio ambientale e sociale;

Mozione del 17 gennaio 2022 presentata dalla signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari, "Certificazione "VilleVerte Suisse";

4. Interpellanze e presentazione mozioni.

### **Cambio capo gruppo PLR**

Si informa il consesso che a partire dalla seduta odierna il nuovo capo gruppo per il Partito liberale radicale è Mauro Silacci in sostituzione di Luca Renzetti.

### **Informazione preliminare del Presidente sull'esito del ricorso al MM 18 dei ricorrenti Pier Mellini e cofirmatari**

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del 26 aprile 2022 dei signori Pier Mellini e cofirmatari, contro la decisione del 28/30 marzo 2022 del Consiglio Comunale di Locarno che aveva approvato la richiesta di stanziamento di un credito quadro di fr. 2'000'000.- per il quadriennio 2022-2025 per la manutenzione programmata degli stabili comunali e il mobilio per servizi e scuole (MM no 18). Di conseguenza la decisione del 28/30 marzo 2022 del Consiglio comunale inerente al MM no 18 è confermata.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 26 giugno 2023.

Il verbale della seduta del 26 giugno 2023 è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

*Durante la trattanda arrivano in seduta il CC Genazzi Gionata e la CC Karin Cerini, i Consiglieri comunali sono ora 33.*

### **RISTRUTTURAZIONI E AMPLIAMENTO SCUOLE COMUNALI SOLDUNO**

**M.M. no. 61 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 1'600'000.-- per le prime fasi di progettazione occorrenti alla ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari di Solduno.**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 28 agosto 2023 sul M.M. no. 61 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 1'600'000.-- per le prime fasi di progettazione occorrenti alla ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari di Solduno.**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della Gestione signor **Mauro Silacci**:

“Egregio Signor Presidente, Care colleghe e cari colleghi, Lodevole Municipio, intervengo quale co-relatore della CDG e a nome del gruppo Liberale Radicale.

Innanzitutto ringrazio il collega Pier Mellini, per il lavoro svolto quale co-relatore del presente messaggio municipale.

La CDG ha attentamente esaminato il messaggio in questione e lo ha approfondito in occasione dell’audizione del 19 giugno 2023, in presenza del capodicastero arch. Bruno Buzzini e del Direttore della Divisione Logistica e Territorio Ing. Roberto Tulipani.

Dalla discussione emersa in CDG non sono risultate criticità o problematiche particolari.

Fondamentalmente, trattasi di un immobile realizzato tra gli anni 50 e gli anni 60, quindi che necessita di un’ incisiva ristrutturazione.

Il 6 ottobre 2022 il Municipio ha reso noto il nome del progetto vincitore del concorso: trattasi del progetto denominato “Una possibilità”, del gruppo interdisciplinare diretto dallo studio d’architettura Lopes Brenna di Chiasso.

La nuova costruzione prevede una nuova palestra in sostituzione dell’attuale ormai fuori norma, cinque nuove aule di classe modulari di 65 metri quadrata l’una con uno spazio comunicante di 32 metri quadrati, un’aula per il sostegno pedagogico e una serie di ulteriori spazi dedicati alla didattica e all’amministrazione.

La vecchia palestra verrà ristrutturata e verrà suddivisa in due spazi ben distinti: uno spazio biblioteca e la mensa.

La commissione della gestione ha valutato attentamente i costi del progetto ed è giunta alla conclusione che essi sono in linea con le aspettative finanziarie del committente e che rispecchiano quanto stimato nello studio di fattibilità.

La CDG sottolinea con soddisfazione il fatto di voler avvalersi di un professionista esterno specializzato nel controllo sistematico dei costi nella fase esecutiva, che lavorerà a stretto contatto con l’arch. Simone Ferrari, che all’interno del nostro Comune fungerà da capoprogetto.

Per tutti questi motivi, vi invito, care colleghe e cari colleghi, a nome della CDG e a nome del gruppo Liberale Radicale, ad approvare il MM così come presentato. Grazie.”

Interviene il co relatore della Commissione della Gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“Egregio signor Presidente del Consiglio comunale, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

quale co-relatore della Commissione della Gestione non ho molto da aggiungere a quanto riportato nel rapporto commissionale, approvato unanimamente da tutti i commissari.

Questo Messaggio rappresenta la logica conseguenza del Messaggio precedente del 24 marzo 2000 che chiedeva un credito per lo svolgimento del concorso internazionale di progettazione e che, se accettato come la vostra Commissione auspica – e sarebbe oltremodo preoccupante un voto contrario- si potrà finalmente dare il via alla fase più pratica per la ristrutturazione della parte esistente della sede di scuola elementare di Solduno, la costruzione di una nuova palestra a norma e di cinque nuove aule di classe modulari di 65 metri quadrati l’una con uno spazio comunicante di 32 metri quadrati, un’aula dedicata al Sostegno pedagogico e una serie di nuovi spazi per l’amministrazione e la didattica.

Nel rapporto che vi è stato sottoposto trovate ulteriori approfondimenti che non reputo necessario riprendere in questo intervento.

Personalmente però non posso esimermi dal proporre alcuni temi, che, sono cosciente, vanno un po’ oltre ai meri contenuti del Messaggio.

L'istoriato delle scuole di Solduno è ormai conosciuto ed è sotto gli occhi di tutti come pure lo stato di degrado cui versa vuoi per gli anni di vita ormai prossimi ai 70, vuoi per la mancanza di interventi di miglioria e di risanamento che nonostante i costanti richiami non hanno mai ottenuto risposte adeguate. A questo proposito ho inviato questa mattina una foto ad alcuni colleghi e a un paio di Municipali che ben testimonia quanto sto affermando.

Sintomatica la risposta dell'allora vice sindaco signor Paolo Caroni a un'interpellanza del 2013: "L'edificio che ospita le scuole elementari di Solduno ha mostrato in tutti questi decenni di saper soddisfare le esigenze legate all'insegnamento primario, sotto vari punti di vista. Confermiamo il nostro impegno nel voler offrire a tutti i bambini ed ai docenti delle sedi scolastiche adeguate a tali esigenze" o ancora la risposta del Municipale signor Davide Giovannacci a una seconda interpellanza del 2017 sulle infiltrazioni d'acqua:

"I servizi comunali tengono sotto costante controllo l'edificio scolastico. Gli inconvenienti citati dall'interpellanza sono stati provocati da evidenti manchevolezze nel pulire gli scarichi e i canali di gronda."

Appare quindi chiaro che i problemi con i quali devono convivere attualmente le allieve, gli allievi, le famiglie e i docenti non sono causati, come si vorrebbe far credere, da un ricorso sul credito quadro manutenzione stabili e mobilio, che vede quale primo firmatario il sottoscritto, e che nel frattempo è notizia di questa mattina- è stato evaso, ma da una durevole mancanza di interventi di manutenzione nel corso degli ultimi 10 anni come minimo.

Faccio altresì presente che i danni causati dall'evento meteorologico straordinario del 25 agosto si riducono alla rottura dei vetri della tettoia esterna, a piccoli danni ad alcuni vetri in varie aule e corridoio e le solite infiltrazioni d'acqua dai tetti e dai serramenti.

Inoltre negli interventi previsti dal credito quadro per le scuole di Solduno erano inseriti 7'000 franchi per il 2022 per una nuova illuminazione dell'aula di musica e poi più nulla.

E visto che sono sul pezzo, faccio presente agli estensori dell'interrogazione e alle colleghe e ai colleghi che l'hanno sottoscritta che alla sede della scuola elementare dei Saleggi c'è stata una leggera infiltrazione d'acqua in un'aula e sono stati danneggiati alcune coperture in vetro dei passaggi e alcuni lucernari. Niente da addebitare ad una mancata manutenzione in quanto nel credito quadro erano previsti 40'000 franchi per la nuova recinzione a confine con il mappale 3877 per il 2024.

Riguardo al palazzetto FEVI non erano previsti sempre nel credito quadro 2022-2025 interventi di miglioria, né di risanamento, eppure ha subito gravi danni dovuti alla notevole quantità d'acqua colata dal tetto.

Rimane, a livello di edifici scolastici la Scuola dell'infanzia di San Francesco, che già nel passato ha avuto parecchi problemi e che quindi necessita di interventi di miglioria che potevano essere eseguiti senza problemi sia nel 2022 per una cifra di 17'000 franchi sia nel 2023 per una cifra di 27'000.- franchi. Infatti secondo il nuovo modello contabile (pag. 36 pto 3.5.2.) è possibile iscrivere direttamente nel conto economico uscite con carattere di investimento fino a 100'000 franchi al colpo.

Per ulteriori approfondimenti richiamo il complemento d'informazione richiesto dalla Commissione della Gestione del 2 marzo 2022, ma al di là di qualsivoglia discussione, quando scendono dal cielo chicchi di grandine simili a palline da golf, non c'è manutenzione che tenga: le coperture dei tetti vecchi o nuovi vengono sbriciolate, le autovetture danneggiate, le facciate segnate.

Ringrazio per la pazienza, ma queste precisazioni erano dovute e porto l'adesione più che convinta del gruppo della Sinistra Unita ed invito questo consesso a risolvere che è concesso un credito di 1.600'000.- franchi per le prime fasi di progettazione per la ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari di Solduno."

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

intervengo a nome del mio gruppo.

Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del Capo Dicastero Municipale arch. Bruno Buzzini e del Direttore della DLT ing. Roberto Tulipani per aver redatto il suddetto documento e per tutti gli approfondimenti fornitici del caso. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato questo importante messaggio innanzi alla Commissione in modo assai minuzioso e approfondito. Ringraziamo infine i co-relatori Mellini e Silacci per l’ottimo lavoro svolto e l’impegno profuso.

E’ d’uopo tenere presente che le scuole elementari di Solduno, progettate dall’arch. Agostino Cavadini, risultano a questo punto alquanto obsolete, benché possiedano un notevole valore architettonico.

E’ buona cosa ricordare che questa sede scolastica è stata eseguita in due tappe, ovvero fra la fine degli anni 50 e la metà degli anni 60.

Evidenziamo pure che il complesso scolastico in questione si trova ben congiunto ed integrato all’interno del nucleo di Solduno; comunque è palese che esso ha bisogno di provvedimenti urgenti ed essenziali, già regolati nei precedenti piani finanziari; però purtroppo mai attuati.

E’ utile tenere presente che il MM che questa sera stiamo esaminando e deliberando, trattasi della seconda tappa. Infatti con il MM 111 del 24 marzo 2020 veniva stanziato un credito di CHF 454'500 per lo studio di fattibilità, analisi e concorso internazionale di progetto. Il 6 ottobre 2022 il Municipio nominò quale progetto vincitore “Una Possibilità”, del gruppo interdisciplinare guidato dallo Studio Lopes Brenna di Chiasso.

La nuova edificazione contempla una nuova palestra, 5 nuove aule munite di uno spazio modulabile, ognuna con una superficie di 65 mq. e avente uno spazio comunicante di 32 mq. L’opportunità e la concezione di avere a disposizione un’area di supporto alla didattica è basilare oggi, vista la divergenza dei profili dei bambini, ad esempio coloro che hanno bisogni educativi speciali e che talvolta devono essere seguiti da personale specializzato. Nondimeno vi sarà un’aula per il sostegno pedagogico e vari spazi destinati all’amministrazione.

Ci rallegriamo in quanto è stato ossequiato uno dei criteri di giudizio fondamentali nel bando di concorso, consistente nell’uso parsimonioso del suolo. Il concorso era già stato strutturato tenendo in considerazione questa rilevante tematica, con l’intenzione di consegnare alle nuove generazioni spazi verdi e infrastrutture di pregio che risponderanno al fabbisogno dei prossimi decenni. In particolare durante la prima fase del concorso è stata trasmessa all’Esecutivo una petizione, la quale richiedeva proprio un uso oculato del terreno, salvaguardando il più possibile il campetto e le sue caratteristiche, per il bene di tutti i bambini di oggi e di domani.

Apprezziamo anche la generosità degli spazi esterni coperti e non coperti, con la risoluzione del collegamento integrato nel sistema dei portici dell’ampliamento.

Ci complimentiamo poiché all’interno della giuria è stata inserita quale consulente, una rappresentante del corpo docente, la quale ha potuto valutare e analizzare tutti i progetti presentati, apportando un grande valore aggiunto alle discussioni della giuria.

Precisiamo nondimeno che vi sarà un intervento radicale sull’edificio dell’ex palestra, permettendo di creare lo spazio biblioteca al livello semi-interrato, mentre la mensa, utilizzabile in modo polivalente, al piano superiore.

Auspichiamo che in fase di perfezionamento si abbia la possibilità di realizzare uno spazio accessibile dall’esterno da usufruire quale sala prova per i gruppi musicali giovanili.

Evidenziamo che la valutazione dei costi ha dimostrato che il progetto rientra nelle aspettative finanziarie del committente ed esso è in linea con la stima dei costi di 26 milioni di franchi, tutto incluso, predisposta durante lo studio di fattibilità.

E' cosa proficua che il Municipio ha risolto di appoggiarsi ad una figura specializzata nel controllo dei costi nella fase realizzativa. Essa lavorerà assieme al capoprogetto architetto Simone Ferrari, il quale si occuperà personalmente della fase iniziale del credito.

Sottolineiamo che la tariffa oraria, discussa e concordata con i progettisti, sarà di fr. 130.00 orari; mentre il costo relativo alle spese di progettazione è stato ridotto dell'1% ed è stata applicata già la nuova aliquota IVA pari all'8.1%. Per la fase in essere non sono previsti sussidi; parimenti nella fase esecutiva si potranno beneficiare agevolazioni per le nuove costruzioni con lo standard Minergie, nonché il fondo FER.

Osserviamo positivamente che, una volta conclusa la prima tappa, nel nuovo ampliamento saranno sistemate provvisoriamente le attuali 10 aule. La seconda tappa prevede la ristrutturazione della parte esistente e a quel punto tutte le aule di classe avranno la superficie richiesta complessiva di circa 97 mq. Così facendo si eluderà l'edificazione di sedi provvisorie che sarebbe inderogabilmente andata a creare costi supplementari.

Si precisa che nel 2024, vista l'entità del progetto, è previsto un incontro con la vostra Commissione per spiegare il progetto di massima e il preventivo, come pure sarà indetta una comunicazione pubblica. Se non vi saranno ostacoli i lavori inizieranno presumibilmente nell'estate del 2026. La tempistica pertanto sembrerà lunga, ma visto il valore dell'operazione e la laboriosità del progetto è più che doveroso prendersi tutto il tempo per effettuare tutte le analisi e lavorare in maniera ottimale, coinvolgendo tutti gli attori: la direzione scolastica, i capi sezione dell'amministrazione, della DLT e della DUI.

Concludiamo ribadendo che la richiesta di credito in parola è una tappa fondamentale per la realizzazione delle scuole elementari di Solduno. Infatti la necessità di disporre di nuovi spazi è confermata dal costante aumento degli allievi e dalla sempre maggiore pluralità di situazioni presenti nelle diverse classi. Infine ci allietiamo di un progetto che creerà una solida correlazione con il nucleo soldunese, di conseguenza sinergie tra scuole e cittadinanza, grazie alla possibilità di accesso alla futura biblioteca, alla sala multiuso e ai nuovi spazi verdi di giuoco.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata. Vi ringraziamo per l'attenzione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Caro Presidente, caro Sindaco, cari Municipali, care colleghe e colleghi, porto l'adesione del nostro gruppo a questo messaggio anche se quando si dice nei rapporti che si ha analizzato i costi di costruzioni non so cosa voglia dire. Questi sono dei costi completamente fuori dai parametri privati però sono dei costi di tabelle del sistema di costruzione. Continuiamo così tanto i soldi sono del pantalone e via costruiamo scuole a costi stratosferici. Grazie."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Egregio Presidente, stimati Consiglieri comunali,

Questo progetto rispetta il requisito di un uso efficiente del terreno e tiene conto delle esigenze degli insegnanti per nuove metodologie didattiche. Questi due punti mi stanno molto a cuore.

Si è notato il valore della collaborazione di un rappresentante del corpo docenti nella giuria come consulente. Come pure questo aspetto a cui ci tengo molto. Inoltre, è stato apprezzato il collegamento tra spazi esterni coperti e scoperti, rispettando l'obiettivo di salvaguardare un appezzamento di terreno. La vecchia palestra sarà ristrutturata per ospitare una biblioteca e una mensa polivalente. Si auspica la creazione di uno spazio accessibile dall'esterno per gruppi musicali giovanili.

La Commissione ha il compito principale di valutare i costi relativi all'investimento. Nel 2024 è previsto un incontro con la Commissione della Gestione per fornire ulteriori informazioni sul progetto e il preventivo, oltre a un'iniziativa di informazione pubblica. Se tutto procederà senza intoppi, i lavori inizieranno nell'estate del 2026, un periodo che potrebbe sembrare lungo, ma è

necessario per garantire la precisione e il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Alla fine dei lavori, tutte le aule di classe avranno la superficie richiesta di circa 97 metri quadrati, compresi gli spazi principali e di sostegno. Porto il sostegno del mio gruppo al messaggio.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri comunali, Cara Collega e cari colleghi, Inizio con citare il rapporto relativo all’evoluzione della popolazione del comune di Locarno presentato nel 2015 dallo studio TIRESIA, che ricordo si occupa di analisi e ricerche nel campo dell’economia e della statistica. Il rapporto aveva permesso anche di valutare lo sviluppo potenziale riferito agli allievi della scuola dell’infanzia (SI) e della scuola elementare (SE)” su un periodo temporale di vent’anni. Dagli scenari di stima dell’evoluzione della popolazione residente, gli esperti avevano calcolato che la Città potrà raggiungere anche le 19'000 unità entro il 2035, vale a dire una crescita media annua di circa 150 persone. Già allora il rapporto sottolineava il fabbisogno di nuovi spazi per le scuole dell’infanzia e dell’elementari in base all’evoluzione demografica, cosa poi confermata negli anni successivi attraverso un monitoraggio che ha permesso di anticiparne gli effetti da un punto di vista logistico. *(Il numero degli allievi delle SE potrebbe aumentare di circa 160 unità, raggiungendo le 700 unità).*

Da quel momento iniziava una pianificazione d’investimenti mirata nel settore della scuola. A partire dalla realizzazione di una seconda sezione di Scuola dell’Infanzia alle Gerre di Sotto, per poi passare alla progettazione esecutiva e realizzazione delle due nuove sezioni della scuola dell’infanzia ai Saleggi, attualmente in corso, e posso anche dire nel rispetto delle tempistiche e dei costi preventivati. Ricordo inoltre l’approvazione del credito per la fase di progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere di risanamento delle palestre della Scuola elementare ai Saleggi, i cui interventi sono in fase di ultimazione (primavera 2024 con le nuove pavimentazioni). Anche la scuola d’infanzia di Solduno rientra negli investimenti mirati. Infatti sono in corso valutazioni sul risanamento di alcune componenti edilizie. Quindi a corto termine seguirà il relativo messaggio municipale per la richiesta di un credito di ristrutturazione.

Ora è la volta delle scuole elementari di Solduno. Il progetto vincitore scaturito da concorso internazionale rappresenta un’opportunità unica e prioritaria per lo sviluppo dell’edilizia scolastica comunale nel comparto. E questo grazie al suo approccio territoriale, un legame che salvaguardia la qualità del suo nucleo, ma soprattutto in grado di ottemperare all’uso parsimonioso del terreno, così come prospettato dalla petizione denominata “Salviamo il campetto di Solduno”.

Il progetto rispetta l’esigenza di aumentare le sezioni scolastiche, ma non solo. I modelli didattici delle scuole sono profondamente cambiati, proprio perché i ragazzi sono al centro del processo di apprendimento e ricoprono il ruolo di protagonisti attivi. Di conseguenza le aule nella loro attuale composizione non sono più conformi con le attività scolastiche. Le future aule dovranno essere strutturate al loro interno in sotto aree funzionali e flessibili, per cui saranno composte dall’aula principale (circa 65mq) e da uno spazio di sostegno agli allievi (pensiamo ad esempio alle attività didattiche circa 32mq). Quindi, a risultato finale, avremo 9 aule nella parte esistente (invece di 10 aule) e 5 aule nella parte nuova. In totale 14 Sezioni.

Gli spazi attualmente pensati come circolazione saranno invece ridisegnati e utilizzati come spazi di lettura e polifunzionali. In sintesi si tratta di prevedere un sistema integrato di aree multifunzionali utilizzabili con efficacia, perseguendo gli scopi della flessibilità degli spazi.

Sempre in tema di aree multifunzionali il Municipio accoglie l’invito della Commissione della gestione volto ad esaminare la possibilità di definire uno spazio accessibile dall’esterno da destinare quale sala prova per i gruppi musicali giovanili. Non si escludono naturalmente ulteriori riflessioni in corso di progettazione.

Per quanto riguarda i costi d’investimento, si fa riferimento allo studio di fattibilità che indica un importo complessivo di 26 milioni di franchi, IVA inclusa, di cui circa 1/3 a favore della costruzione

esistente, quindi alla ristrutturazione, mentre 2/3 all'ampliamento. L'importo è inserito nel piano finanziario della città. Un investimento importante, che insieme alla riqualifica degli spazi del centro urbano, comporterà un notevole impegno finanziario per i prossimi anni.

Lo sviluppo delle prime fasi di progettazione per tutto il complesso richiederà oltre un anno di lavoro intenso. A conclusione della prima fase di progettazione, quindi del progetto di massima, sono previsti due momenti informativi: la presentazione del progetto e del preventivo alla Commissione della gestione, e successivamente la serata pubblica aperta a tutta la popolazione.

Il Municipio è convinto che grazie alla collaborazione tra i progettisti, la Divisione logistica e territorio e la Direzione scolastica, potranno essere affrontati i diversi temi necessari a poter realizzare una scuola al passo coi tempi e che risponda alle esigenze dei nostri bambini.

Sappiamo che la realizzazione e il rinnovo delle sedi scolastiche di competenza dei Comuni comportano degli oneri non indifferenti che però non possiamo disattendere. Vi sono infatti dei chiari obblighi di legge che definiscono in modo preciso ciò che l'ente pubblico deve mettere a disposizione in tale ambito. Del resto, ci sembra assolutamente logico che allievi e insegnanti possano operare in un ambiente e con condizioni consone alle loro necessità, ma, soprattutto, che ciò avvenga in piena sicurezza dal punto di vista strutturale e dell'impiantistica. Mai come in questo periodo, a seguito del maltempo che ha colpito la nostra Regione, in particolare la nostra città, ci rendiamo conto come sia importante la qualità del vivere lo spazio, non solo interno, ma anche esterno se relazionato adeguatamente con il contesto urbano.

L'entità dei danni subiti alla scuola d'infanzia di San Francesco, per restare in tema scolastico, ci ha sorpreso, ma non ci ha reso impreparati nell'affrontare con prontezza l'emergenza. Sono già in corso interventi di ripristino del tetto, della demolizione e rifacimento dei soffitti ribassati, e altri lavori necessari per rendere agibili entro fine anno gli spazi della scuola a favore dei circa 60 bambini che attualmente sono dislocati presso il Centro diurno del San Carlo.

Concludo ringraziando la Commissione della gestione per il lavoro svolto, per la particolare attenzione che ha voluto dedicare a questo messaggio, e in particolare i relatori onorevoli Pier Mellini e Mauro Silacci per aver redatto il relativo rapporto."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 1'600'000.-- relativo alle prime fasi di progettazione per la ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole elementari di Solduno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5045 "Immobili scuole, sport, cultura e tempo libero, culto";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **REALIZZAZIONE DELLA MISURA TL2.20 DEL PALOC 2**

**M.M. no. 58 concernente la concessione di un credito di CHF 1'875'000.-- (di cui CHF 170'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione della misura TL2.20 del PALoc2 - Messa in sicurezza e riqualifica di Via Varenna**



**a Locarno, e di un credito di CHF 300'000.- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile.**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 4 settembre 2023** sul M.M. no. 58 concernente la concessione di un credito di CHF 1'875'000.-- (di cui CHF 170'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione della misura TL2.20 del PALoc2 - Messa in sicurezza e riqualifica di Via Varenna a Locarno, e di un credito di CHF 300'000.- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore signor **Luca Renzetti**:

“Signor Presidente, Onorevole Sindaco, signora municipale, signori municipali, Care colleghe e cari colleghi,

Intervengo quale relatore del rapporto della commissione della gestione sul Messaggio Municipale n°58, concernente la richiesta di un credito per la realizzazione della misura TL2.20 del PALoc2 - Messa in sicurezza e riqualifica di Via Varenna a Locarno, e di un credito per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile

Innanzitutto, ringrazio il Capo dicastero Nicola Pini, il direttore André Engelhardt e dell'ingegner Maurizio Zappella, per aver risposto alle domande riguardanti il messaggio in questione e per il sopralluogo tenutosi sul posto.

Il messaggio che ci apprestiamo a discutere riguarda la realizzazione dell'ennesima Misura PALoc, quella riguardante una delle principali arterie cittadine, appunto, Via Varenna. Questa tipologia di progetti abbiamo ormai imparato a conoscerli, con i loro pregi e difetti.

Non ricapiterò le molteplici misure presenti nel messaggio ed analizzate nel rapporto della commissione della Gestione. Cito brevemente solo alcuni punti fondamentali del messaggio, per poi concentrarmi sugli approfondimenti e le conclusioni commissionali.

Il progetto di riqualifica prevede diversi punti, quali:

La riduzione della larghezza della carreggiata che favorirà una diminuzione delle velocità aumentando lo spazio a disposizione della mobilità lenta.

La formazione di una pista ciclabile in entrambe le direzioni, con quella in senso inverso al traffico, separata e rialzata dalla carreggiata.

La posa di una quarantina di alberi lungo la via.

La creazione dell'allacciamento della nuova ciclabile con quella del ponte Maggia e con l'argine insommergiabile tramite un esproprio al terreno SES verso Via Vigizzi.

La sostituzione delle tratte infrastrutturali non ancora ammodernate.

Inoltre, un punto importante, che forse non emerge quanto dovrebbe all'interno del messaggio, è che il progetto interviene su una porzione di strada più grande di quanto preventivato inizialmente. Infatti, il primo progetto prevedeva in causa solo il tratto da Via Vigizzi a Via Passetto. Durante gli scambi tra città e cantone è stato però possibile prolungare l'intervento fino a Via D'Alberti. Questo aspetto è sicuramente importante ribadirlo a questo consesso.

Per quanto riguarda invece gli approfondimenti e le conclusioni commissionali.

Il primo approfondimento riguarda la diminuzione del campo stradale; su questo punto è emersa preoccupazione riguardo ad un incremento del traffico, soprattutto a discapito di chi non deve circolare direzione centro. Bisogna però dire che già oggi la strada viene utilizzata al 95% come una strada monocorsia, inoltre, il restringimento all'altezza del passaggio pedonale in via D'Alberti crea già ad oggi delle problematiche per chi va in direzione della Città vecchia. Un restringimento, che ricordo, in norma con le regole vigenti, non può essere eliminato a favore del traffico veicolare, ma, al massimo, spostato.

Un secondo punto è la ciclabile in senso contrario, la quale potrebbe creare potenzialmente situazione di pericolo. Bisogna però dire che la situazione attuale è più pericolosa, con monopattini e cicli sul marciapiede o addirittura sulla corsia veicolare in contromano. Infine ricordiamo che il progetto stradale è stato condiviso con Pro velo, che ha dato il suo benestare.

Sempre in relazione alle ciclabili, il tema della visibilità è stato oggetto di valutazione, temendo che le corsie ciclabili fossero troppo vicine agli accessi. Fortunatamente, con la riduzione della larghezza della corsia viaria, la futura ciclopista si troverà dove oggi si trova la strada e quindi non sussiste un peggioramento della visibilità. Invito tuttavia il municipio a fare una giusta informazione agli abitanti della via per informare dell'arrivo di cicli e affini anche in senso contrario a quello veicolare.

Alcuni commissari hanno apposto la loro riserva al rapporto sottolineando che si sia persa un'occasione nel coinvolgere progettisti esterni, in modo da garantire un'alta qualità al progetto. Nonostante si possa condividere parzialmente questo aspetto, Via Varenna rimane una strada di raccolta, con scopi differenti da quelli di altre vie, come via Luini o altri assi principali. Inoltre, il ruolo preponderante della città ha probabilmente contribuito ad aumentare il tratto di strada oggetto dell'intervento, che, ricordo, è passato dal tratto Via Vigizzi/Via Passetto a Via Vigizzi/Via D'Alberti; oltre al fatto che questo ha permesso anche un importante risparmio a livello finanziario; aspetto, in questo memento storico, tutt'altro che da sottovalutare. In tutti i casi, il municipio ha informato la vostra commissione che su altri progetti farà molto probabilmente ricorso anche a progettisti esterni.

Uno dei temi più dibattuti è stato quello del numero di alberature, il quale risultava non sufficiente per parte della commissione. Dagli approfondimenti è però risultato che il numero di piante non è stata una scelta, ma quasi un'imposizione dovuta alle infrastrutture presenti lungo la via. Infatti, dai piani allegati al messaggio, si può notare come sia fitta la rete di cavi e tubi presenti lungo via Varenna ed il loro spostamento è stato quantificato con un costo di ca. 1'100' CHF al metro lineare, per un totale, a carico della città di ca. 540'000.- CHF. Per questi motivi, la vostra commissione ha chiesto di massimizzare al massimo il numero di piante, senza effettuare spostamenti. A questa richiesta, i servizi ci hanno informato che probabilmente sarà possibile aggiungere qualche albero.

In conclusione, la questione dei futuri progetti legati alla viabilità previsti sul territorio della città di Locarno. Tutta la commissione ha chiesto a gran Voce un aggiornamento sui prossimi progetti - PALoc e non - previsti su suolo cittadino e come questi si intrecceranno con la nuova viabilità di Via Varenna. In questo senso, sono stati presentati i progetti PALoc, tra quelli già realizzati, come Via Luini o via Respini; quelli in fase di esecuzione, come Via alla Morettina o il Debarcadere; e i futuri, come Via Franzoni, Via Varesi o via Balestra. Inoltre, proprio recentemente, è stata creata una zona di pianificazione nel comparto 5 vie per studiare possibili modifiche di viabilità in questo sensibile nodo viario. Magari riusciamo ad eliminare i famosi semafori. La vostra commissione ha chiesto al municipio di avere contatti regolari sui futuri sviluppi, in modo da poter avere una visione di insieme per i prossimi 10-15 anni.

Concludo portando l'adesione del partito liberale radicale al messaggio municipale e invitando il consiglio comunale ad approvarlo così come chiesto nelle conclusioni del rapporto della commissione della Gestione.

Approfitto di questo intervento per fare i miei migliori auguri al nuovo Capogruppo PLR Mauro Silacci e per ringraziare tutti i capigruppo che mi hanno accompagnato in questi, quasi, 3 anni insieme. Grazie mille.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Il progetto riguarda la misura TL2.20 - PALoc2 relativa alla messa in sicurezza e alla riqualifica di Via Varenna (il tratto stradale si estende dalla rotonda di ponte Maggia fino all'incrocio con via d'Alberti, ma non fino alle 5 vie che esulano dal perimetro di intervento).

Gli ambiti principali toccati da questa misura, come ha riferito il relatore, sono: l'inserimento delle corsie ciclabili nei due sensi di marcia; la ridefinizione dell'attuale careggiata stradale; la creazione di una fascia alberata sul lato a monte, che però non soddisfa appieno, ritenuto come la presenza degli accessi privati e delle sottostrutture limiti di fatto il numero di alberature. Per il mio gruppo, sulla necessità di aumentare il numero delle alberature, si esprimerà a titolo personale l'avv. Mauro Belgeri.

Come si rileva dal rapporto, transitano sulla Via Varenna quasi 6'000 veicoli al giorno; il maggior numero di incidenti rilevato coinvolge i ciclisti. Purtroppo la velocità di biciclette e pure di monopattini elettrici nonché l'utilizzo improprio da parte di questi utenti del marciapiede mettono a rischio la sicurezza del pedone.

La creazione, in contromano rispetto al senso di marcia dei veicoli, di una corsia ciclabile sopraelevata dalla careggiata e affiancata al percorso pedonale, non è però priva di rischi per i pedoni e nemmeno la suddivisione degli spazi sembra essere ideale.

Lo spazio a disposizione del pedone sul marciapiede ciclopedonale è esiguo e l'assenza di una separazione se non netta, perlomeno ben demarcata potrebbe non essere sufficiente a limitare abusi nell'utilizzo dello spazio dedicato al pedone. Se si pensa che il marciapiede a valle, avente una larghezza di ca. 2 m., non viene modificato; il marciapiede ciclopedonale sul lato nord di larghezza di 3.30 m. vedrà destinare ben 1.70 m. di larghezza alla corsia ciclabile, mentre p.es. la corsia ciclabile sul medesimo piano della careggiata stradale avrà una larghezza di 1.50 m.; sul marciapiede ciclopedonale a disposizione del pedone resterà solo 1.60 m. Pensiamo alla larghezza di un passeggiatore e/o di un deambulatore; pensiamo ad un genitore con due bimbi per mano e/o a chi porta un paio di borse.

Purtroppo sono i due lati della medaglia delle misure PALoc: da un lato una richiesta di credito di fr. 1'875'000.00 - al netto dei sussidi cantonali e federali - carica le finanze cittadine di un importo tutto sommato contenuto in fr. 170'000.00 e dall'altro evidenzia l'impossibilità di apportare modifiche ad un progetto che non ci soddisfa completamente; ritenuto come la competenza dell'opera di interesse regionale sia nelle mani del Cantone.

Abbiamo riposto fiducia p.es. alla messa in sicurezza di via Luini, pensata prevalentemente per il trasporto pubblico, che vede oggi sfrecciare senza riguardo anche biciclette e monopattini su un marciapiede ciclopedonale destinato alla mobilità lenta. Ci auguriamo che vi si possa apportare qualche correttivo.

Non vorremmo ritrovarci in situazione analoga anche in Via Varenna, ma confidiamo nei nostri tecnici e vogliamo comunque fare loro fiducia: perché pochi alberi sono meglio di nessun albero; un marciapiede condiviso è meno peggio di un via via di biciclette e monopattini in contromano, ma restiamo vigili ...

Il gruppo "il Centro" aderisce al MM in oggetto. Ringrazio per la vostra attenzione."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, Di fronte ad una nuova richiesta di credito per la riqualifica di un asse viario cittadino facente parte delle misure PALoc, mi preme soffermarmi sulle contraddizioni di questo modo di agire. Si usa il Programma di Agglomerato, uno strumento nato per mitigare gli effetti negativi generati dal traffico motorizzato, per fare urbanistica. Purtroppo però lo si fa male perché sebbene si presenti l'opportunità per agire a livello complessivo e giustamente sovracomunale, la Commissione preposta lo fa unicamente in ottica settoriale, puntuale o addirittura parziale. A questo proposito mi permetto di citare la presa di posizione del Municipio per giustificare la progettazione eseguita internamente alla DUI (tema sul quale tornerò più avanti) contenuta del rapporto della Commissione della Gestione: *"inizialmente l'intervento finanziato si concludeva all'altezza dell'incrocio con Via al Passetto, ma grazie al lavoro dei servizi della Città è stato esteso - e in pratica raddoppiato - sino*

*all'incontro con Via D'Alberti".*

Vale a dire che inizialmente nel PALoc non si prevedeva nemmeno di riqualificare l'intera Via Varenna ma solo un suo segmento. Va da sé che un sistema di questo tipo possa unicamente mettere cerotti qua e là su di un corpo, quello della Città di Locarno, che ha dei problemi di viabilità, di convivenza tra mobilità motorizzata e mobilità dolce ma soprattutto di qualità degli spazi urbani che solo un approccio più olistico può cogliere e risolvere a pieno.

Il Municipio poi peggiora ulteriormente le cose implementando queste misure affidandone la progettazione ogni volta a specialisti diversi, ognuno con la sua visione personale: Riassetto viario e urbanistico di Via Luini, 2016, progettazione affidata allo Studio d'ingegneria De Giorgi con accompagnamento architettonico all'arch. Indro Moretti. Messa in sicurezza di Viale dell'Isolino, progettazione affidata allo studio d'ingegneria Andreotti & Partners. Riqualifica Via alla Morettina, progettazione COMAL. Lo studio Moro&Moro architetti, del quale mi onoro di far parte, si è occupato dell'accompagnamento architettonico di Via Gioacchino Respini mentre lo studio Inches Geleta architetti dovrebbe farsi carico di Via Balestra all'interno del comparto Ex-Gas Ex-Macello. Nel caso di Via Varenna si è deciso di svolgere la progettazione internamente affidandola alla stessa DUI. Potendo in qualche modo anticipare un'osservazione secondo la quale questo modo di agire favorisce la libera concorrenza e permette a molteplici professionisti di partecipare alle commesse pubbliche, vorrei precisare che il sottoscritto non mette in discussione la progettazione puntuale di questi lavori ma il fatto che essi non siano inseriti all'interno di un concetto urbanistico generale applicabile a tutto il territorio urbano. Una visione d'insieme che possa essere declinata caso per caso ma che sia coerente nel suo complesso avrebbe il pregio, oltre che essere chiaramente leggibile, anche di semplificare il lavoro dei servizi cittadini chiamati ad esprimersi ogni volta su materiali, arredi urbani e elementi differenti. Le discussioni sulle quantità di alberi, sul tipo di alberi, sugli accessi stradali sarebbero risolte a monte.

Va detto che questo modo frammentario di leggere la Città lo stiamo ereditando da decenni di piani regolatori particolareggiati, di sviluppo incontrollato e di speculazioni edilizie e soltanto recentemente si sta cercando di mettere ordine tramite il PAC. Le tempistiche strette dettate dalla Confederazione per ottenere i sussidi non aiutano, ma la CIT potrebbe fare molto di più che una semplice "lista della spesa" comune per comune delle misure da attuare.

Nonostante tutti i suoi difetti, il presente credito permetterà di migliorare la convivenza degli utenti della Via Varenna in favore specialmente di quelli più deboli, ovvero pedoni e ciclisti. Perciò il gruppo della Sinistra Unita ritiene che non ci siano gli estremi per una bocciatura tout-court e si limiterà ad astenersi dalla votazione. Grazie dell'attenzione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Caro Presidente, caro Sindaco, cari Municipali, care colleghe e colleghi, il nostro gruppo voterà al messaggio. Condivido appieno tutte le osservazioni portate da colleghi che mi hanno preceduto, Renzetti ha messo i puntini sulle i e si approva sempre tutto perché viene dettato dall'alto. Ma io ho una precisa domanda al caro onorevole Pini. In una calda serata d'estate mentre facciamo sopralluogo in via Varenna, dove mi ha fatto fare 800m, ho detto basta fermiamoci un attimo al Bar Passetto che così ti faccio qualche domanda. Comunque, ho detto che vorrei conoscere cosa succederà nelle due vie parallele, via Vallemaggia e sulla via Franzoni, e a questo punto convengo completamente con Albi che i cassetti della Città sono pieni di studi e tu lo sai, anzi no non lo sai perché sei giovane, però te lo dico io capisci noi abbiamo un mucchio di studi, abbiamo un mucchio di studi nei cassetti sulla circolazione, non ho ricevuto risposta. Cioè una precisa risposta non ci è data. Se devo progettare qualcosa su una via come la via Varenna, che io ho firmato con riserva semplicemente perché ritengo che le due corsie dovevano cominciare dalla via Passetto e non dalla via D'alberti, dalla via Passetto avrebbero fatto il passaggio per i pedoni del quartiere e si avrebbe avuto più ampio respiro, perché la mattina state tranquilli che io alle 07:30 sono già

incolonnato sulla via Varenna e anche durante il giorno qualsiasi orario con un po' di traffico sei incolonnato. Però a voi va bene così tanto anche la via Luini avrebbe dovuto essere una strada solo per un traffico di servizio e non di scorrimento. Oggi abbiamo visto che dopo vent'anni siete stati smentiti tutti. Quindi a me va bene così, per fortuna i progetti ci vengono presentati dall'alto, perché almeno qualcosa a Locarno si muove, sennò non faremmo neanche questi, bene o male in Città la situazione è migliorata sia per il traffico lento sia per traffico veloce, grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Ringrazio i funzionari incaricati, così come il municipale responsabile, per l'allestimento del messaggio municipale. Condivido in gran parte le posizioni del mio collega Francesco Albi, quindi non mi ripeterò ulteriormente.

È indubbiamente previsto che la Via Varenna migliorerà rispetto alla sua attuale condizione, con evidenti miglioramenti. La mia principale preoccupazione è che non diventi altrettanto pericolosa quanto la Via Luini, un punto che mi preoccupa profondamente.

Un secondo aspetto riguarda la copertura verde della città. Attualmente, il nostro ambiente urbano manca di una copertura significativa di alberi e vegetazione che fornisca ombra. Per affrontare questa carenza nell'ambito di questo progetto, il nostro gruppo ha pensato a un cambiamento di approccio: la creazione di un pergolato con glicine. Questo approccio richiederebbe meno spazio per le radici, risolvendo il problema delle piantumazioni. Inizialmente, avevamo pensato di presentare un emendamento, ma considerando la sua portata, chiediamo al Municipio di valutare questa soluzione per i futuri progetti. Sarà la collega Morena Cirulli, l'ideatrice di questa proposta, a esporre dettagliatamente l'aspetto del pergolato e del glicine. Sperando che qualcuno ascolti.

Dopo una discussione all'interno del nostro gruppo, abbiamo deciso di astenerci dal voto, piuttosto che votare contro. Questa decisione è motivata dal fatto che il progetto rappresenta un miglioramento rispetto alla situazione iniziale e per evitare di perdere i finanziamenti. Tuttavia, chiediamo una maggiore qualità nei progetti futuri, intesa come una visione complessiva del territorio e una migliore coordinazione con altri progetti, evitando così un approccio frammentario, come spesso accade attualmente nella nostra città. È un'astensione costruttiva.

Da ultimo ma non per importanza, ringrazio il collega Luca Renzetti per il tempo, l'impegno ed energie messe per la stesura del rapporto della nostra commissione. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, il presente, succinto intervento si fonda sulle pertinenti argomentazioni del rapporto 4 c.m. della CDG (relatore On. Renzetti) e meglio (pag. 6) all'impegno che le commissarie e i commissari hanno dedicato negli approfondimenti e nelle conclusioni riferite all'arredo urbano.

Mi riferisco alle alberature e alla necessità di aumentarle.

Le colleghe e i colleghi hanno ragione da vendere, laddove affermano, senza mezzi termini, che il “*numero di alberi previsto dal progetto risultava insufficiente, soprattutto nella prima parte della via ....*”

E qui siamo purtroppo alle solite: anche in Viale Balli non si è colta l'occasione dei lunghi e francamente tediosi lavori per incrementare le alberature esistenti, al contrario è stato tagliato un albero e gli altri, fatta salva beninteso tutta la buona volontà, sono ormai in fase di avanzato deperimento.

Tornando a Via Varenna nonostante sia oggettivamente difficile aumentare le possibilità di impiegato di alberi ad alto fusto, occorre attentamente vigilare che tutte le possibili aggiunte possano essere realizzate; considerate le difficoltà per Via Varenna, l'interrogazione che sarà inoltrata prossimamente si concentrerà sull'ipotesi di alberare con urgenza Via Bramantino, Via Franscini,

Via Ballerini, Via Balestra e Via della Posta, ovvero i principali assi del quartiere Rusca, replicando quanto felicemente messo in atto per Via Luini.

L'arredo urbano per Via Varenna è importante, anche perché, in un'ulteriore interrogazione si proporrà la salvaguardia di un paio di ulteriori ville lungo il lato sinistro di questa arteria (ampliamento dell'inventario dei beni culturali tutelati).

Con questi sentimenti, dichiaro in conclusione di aderire al MM così come presentato.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente,

in primo luogo ringrazio per questo progetto, per aver proposto la riqualifica strutturale di questa importante arteria cittadina, ma ringrazio anche per aver inserito all'interno di questo progetto il risultato di una scheda che trovava origine nello studio sulle aree verdi circostante le aste dei fiumi Maggia e Melezza, il progetto in questione era dall'”Europa all'Africa lungo una golena”. In questo studio una specifica scheda evidenziava infatti la necessità di collegare l'argine insommergibile con la rotonda di Solduno. Nei vari discorsi che mi hanno preceduto l'azione è però passata sottotraccia, ma questo non significa che questo importante collegamento finalizzato ad una migliore fruizione delle aree di svago non debba essere messo in giusto risalto.

In seconda battuta colgo però l'occasione per segnalare e richiamare l'attenzione sull'importanza di coordinare i lavori con il progetto generale di lotta alle neofite. In questa zona infatti, in corrispondenza di questo collegamento, vi sono dei nuclei importantissimi di poligono del Giappone e ciò vuol dire che i lavori dovranno prestare la massima attenzione affinché la neofita non venga ulteriormente diffusa e non - e qui mi tolgo il sasso dalla scarpa - come è avvenuto vicino ai campi di calcio in zona Fevi - Morettina dove la SES è entrata bellamente a posizionare i candelabri, ha scavato... spostato materiale... la stessa area di cantiere è situata sopra dei nuclei di poligono del Giappone... Allora io mi chiedo: perché abbiamo votato tre milioni di franchi se poi queste cose non si coordinano? chiedo al Municipio in primis, e quindi ai Servizi di prestare la massima attenzione perché è troppo semplice non prevedere nulla al riguardo e poi, visto che i budget sono sempre limitati, dire che non abbiamo soldi... Occorre dare l'esempio, i servizi in primis, affinché si lotti in maniera adeguata! pertanto grazie mille per l'attenzione che presterete anche a questa problematica.”

Interviene la signora **Morena Cirulli Longhi**:

“Onorevoli colleghi del Consiglio Comunale,

Mi rivolgo a voi oggi per esprimere una preoccupazione che riguarda il cuore della nostra comunità: la progettazione stradale e ambientale della nostra città. Abbiamo visto sorgere molte iniziative positive per migliorare la qualità della vita e l'ecosistema urbano, ma spesso sembra che ci fermiamo a soluzioni a metà strada.

Nel contesto del progetto di rifacimento della Via Varenna, riconosciamo l'importanza di creare corsie ciclabili, ridurre il rumore e sostenere i commerci locali. Tuttavia, ci troviamo di fronte a una decisione che sembra essere solo parziale: la posa di alcune piante solo su un lato della strada. Questo compromesso non è sufficiente quando si tratta di affrontare le sfide ambientali e climatiche che stanno cambiando il nostro pianeta.

Siamo consapevoli delle barriere relative alle canalizzazioni, ma crediamo che sia doveroso trovare soluzioni innovative per superarle. Esplorare alternative è fondamentale per creare un ambiente urbano più sostenibile. Dobbiamo smettere di dire "non si può fare" e abbracciare un approccio di soluzioni.

E' cruciale non arrendersi alle compromissioni, ma piuttosto cerchiamo soluzioni che siano all'altezza del cambiamento che sta avvenendo nel mondo. Voglio condividere un'idea, un esempio di come possiamo pensare in modo innovativo e sostenibile.

Si tratta del concetto di un pergolato che copra la pista ciclabile e la zona pedonale, magari adornato da piante di glicine, per futuri progetti di rifacimento delle strade. Questo non è solo un elemento decorativo, ma una soluzione pratica per migliorare la qualità della vita nella nostra città. Un pergolato di glicine non solo offrirebbe ombra costante, contribuirebbe alla cattura di CO<sub>2</sub>, rafforzerebbe l'identità locale ma sarebbe anche un richiamo visivo per la bellezza e la sostenibilità. Lasciatemi concludere con una riflessione: dobbiamo fare le cose bene e giuste. Non solo per il bene di una parte della comunità, ma per il bene di tutti, e per il bene del nostro ambiente. Il cambiamento climatico è una realtà che non possiamo ignorare, e ogni scelta che facciamo ora avrà un impatto duraturo sul nostro futuro.

Invito ognuno di noi a considerare attentamente il potenziale di soluzioni innovative come il pergolato di glicine e a impegnarci nel prendere decisioni che riflettano la nostra responsabilità nei confronti della comunità e del nostro pianeta. Smettiamo di accettare compromessi mediocri e agiamo con determinazione per creare un ambiente urbano più verde, sano e accogliente per tutti noi.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Caro Presidente, cara Vicepresidente, caro Sindaco, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri comunali,

di cuore grazie per questa discussione ricca di spunti. Permettetemi di prenderla da lontano perché stiamo parlando di un progetto stradale contenuto nel PALoc 2, quindi elaborato attorno al 2010/2011. Un progetto stradale di valenza regionale che collega il centro di Locarno non solo a Solduno, ma anche a Losone e alla Vallemaggia; tant'è che è finanziato per la quasi totalità da Confederazione, Cantone e Comuni a noi vicini. La parte di 175.000 Fr – che è il costo netto per la Città – è relativa alla creazione di collegamento zona rotonda con l'argine della Maggia: si tratta del progetto ricordato da Giovanni Monotti, inserito anche nel progetto di valorizzazione dell'area di svago del fiume Maggia. Un progetto stradale, quello di Via Varenna, il cui obiettivo è in primis quello di mettere in sicurezza la mobilità lenta: da qui la creazione di percorsi separati per ciclisti e pedoni. Vi è dunque una riduzione del calibro stradale, ma non della capacità dell'asse, che rimane inalterato rispetto ad oggi, come peraltro giustamente rilevato dal rapporto della Commissione della gestione. Nella nuova organizzazione dello spazio stradale, 2/3 dello spazio saranno dedicati a pedoni o ciclisti, e solo il restante 1/3 alle auto. Come rilevato da più parti, il progetto è inoltre stato sottoposto preventivamente a Pro Velo – un'associazione che rappresenta e difende i ciclisti – che lo ha condiviso. Sarà infine posato asfalto fonoassorbente, che evidentemente costituisce un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione attuale. Dal progetto stradale – perché di questo si tratta, e lo ripeto una volta ancora – si è poi colta l'occasione per fare anche una piccola riqualifica urbana, inserendo punti acqua, panchine – la cui importanza è stata recentemente sottolineata all'assemblea dell'associazione del quartiere campagna – e infine una quarantina di alberi. Se ne volevano di più, capisco, anche noi ne avremmo voluti di più, ma non è stato possibile per la presenza di accessi stradali, diritti acquisiti e infrastrutture sotterranee importanti. È significativo che anche la Commissione della gestione, dopo un sopralluogo, sia giunta alle stesse conclusioni di Servizi e Municipio. Ad ogni modo, numero di alberi adesso: zero; numero di alberi domani: una quarantina. Con questo intervento il Municipio spera dunque di migliorare non solo la messa in sicurezza e la viabilità su via Varenna, ma anche la qualità di vita di chi vi abita o transita, e questo in linea anche con quanto fissato nel Rapporto di indirizzo della Commissione municipale economia (la qualità di vita attraverso la qualità dello spazio pubblico).

Dalla discussione porto comunque a casa utili spunti. In primis l'importanza di una continua sensibilizzazione sulle norme stradali e viarie, come anche l'importanza di tutelare maggiormente i pedoni, qui fortunatamente separati dai ciclisti. Porto a casa anche la sensibilità di sinistra sulla necessità di maggior coinvolgimento di progettisti esterni: d'altronde la Città non ha sufficienti

risorse per seguire progettazione e realizzazione di tutti i progetti presenti e futuri. Lo fa solo quando è opportuno farlo, come in questo caso e con indubbi vantaggi, ma non sarà sempre il caso, anche se vi pregherei di non mettere in discussione qualità e competenze di chi lavora in questa amministrazione e il suo lavoro lo sa fare, anche in collaborazione con il Cantone, che ricordo essere il committente di questa opera. Per quanto riguarda la percepita mancanza di una visione complessiva, sollevata da Albi, il Municipio non può che ricordare a livello regionale i Programmi d'agglomerato e a livello comunale l'avvio dei lavori del Programma d'azione comunale (PAC), un'occasione unica per costruire e condividere più puntualmente una strategia di sviluppo territoriale ma anche economico della Città. Ma visione globale non vuole dire fare tutto allo stesso modo, o con gli stessi progettisti: quartieri diversi, strade diverse, tempistiche diverse e obiettivi diversi portano a progetti e soluzioni diverse. Nel concreto l'obiettivo dell'intervento del progetto stradale su via Varenna non è quello più urbanistico di via Luini. A Bärswil rispondo nuovamente volentieri: alle 5 Vie è stata proposta una zona di pianificazione, vi è uno studio pianificatorio in atto e un dialogo aperto con il Cantone sulla questione viaria; per Via Vallemaggia non vi sono al momento progetti di riqualifica ma è pendente nel vostro consesso la proposta di una parziale limitazione di velocità (30 km/h); mentre il riordino e la valorizzazione di via Franzoni è un progetto PALoc 4 attualmente al vaglio delle Camere federali. Aggiungo che è appena stato concluso e sarà a breve portato all'attenzione del Municipio lo studio pianificatorio e urbanistico sui quartieri Campagna e Rusca, peraltro voluto anche da questo consesso, dal quale emergono alcune riflessioni interessanti su Via Pioda. Vi è infine la proposta dei Verdi sul pergolato con il glicine: tale soluzione è già stata valutata in passato ma mai attuata, è però interessante e sarà sicuramente nuovamente considerata per progetti futuri.

Concludo ringraziandovi nuovamente per le osservazioni, per gli approfondimenti commissionali e per il sostegno portato al progetto. A chi vuole astenersi ricordo che è necessaria la maggioranza qualificata e che il progetto, seppur perfettibile, è un elemento del Paloc2, è quasi totalmente finanziato, migliora la sicurezza di pedoni, ciclisti e veicoli ed è infine un netto miglioramento dell'arredo urbano con l'inserimento di punti acqua, panchine e una quarantina di nuovi alberi.

**Interviene il Municipale signor Pierluigi Zanchi:**

“La ringrazio signor Presidente,

per venire incontro a quanto detto prima dal collega Pini, io vi ricordo che nell'ambito del voto sul credito delle neofite, a pagina 10, si faceva riferimento anche al rifacimento o alla messa a posto del regolamento comunale della città di Locarno sull'articolo 107, regolamento sulle neofite, dove l'idea era quella di implementare questo regolamento in modo particolare sulla questione del rilascio delle licenze di costruzione per le aree contaminate da neofite a carattere invasivo segnatamente all'obbligo di bonifica. Questo lavoro è ancora in corso e come giustamente diceva il collega Pini ne discuteremo domani in Municipio.”

**Interviene il signor Piergiorgio Mellini:**

“Grazie Presidente,

intervengo brevemente in quanto avevo firmato il rapporto del collega Renzetti e della Commissione della gestione con riserva, non sciolgo la riserva, quindi non sosterrò a questo messaggio nonostante la brillantissima difesa del municipale Nicola Pini, che ho molto apprezzato seguito e ascoltato. Ma rimango dell'idea che si poteva sicuramente fare meglio, d'altronde gli interventi che mi hanno preceduto dei diversi capigruppo hanno sottolineato le criticità di questo messaggio che non sto qui sicuramente a ripetere. Mi dispiace che quando siete andati a fare una passeggiata di 800m in via Varenna io non c'ero, ma d'altronde l'avevo già preannunciato in commissione, perché sicuramente avrei insistito per andare a bere qualche cosa al bar Passetto, evidentemente pagato dal collega Baeriswyl. Detto questo io mi auguro, come sottolineato da Nicola Pini, che i prossimi progetti



abbiano una valenza migliore. Sottolineo soltanto quando si parla di riqualifica urbana, credo che una riqualifica urbana debba essere portata avanti, studiata nei dettagli da un urbanista, ciò che per esempio in questo caso non è stato fatto, grazie signor Presidente.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito di **CHF 1'875'000.00 IVA inclusa** (di cui CHF 170'000.00 netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione della Misura TL2.20 del PALoc2 “*Messa in sicurezza e riqualifica di Via Bartolomeo Varenna*”.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5010 “Strade e marciapiedi”;
3. Il sussidio cantonale pari ad un massimo di CHF 1'875'000.00, sarà iscritto al capitolo 6300 “Sussidi cantonali per altri investimenti”;
4. È stanziato un credito di **CHF 300'000.00 IVA inclusa** per il rinnovo e potenziamento della rete dell’acqua potabile in Via Bartolomeo Varenna;
5. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.5 “Investimenti rete Locarno”;
6. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 8 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

## **MOZIONE INTRODUZIONE DI UN BILANCIO AMBIENTALE E SOCIALE**

**Mozione del 25 novembre 2019** presentata dal signor Matteo Buzzi e cofirmatari, per l’introduzione di un bilancio ambientale e sociale;

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 5 SETTEMBRE 2022**

**Osservazioni finali del Municipio del 24 APRILE 2023**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Questo primo intervento serve solo per dire che aderisco al rapporto della commissione della legislazione, in quanto permette di raggiungere l’obiettivo della mozione in una maniera economicamente più sostenibile, utilizzando gli indicatori già presenti e gradualmente introducendone altri. Ringrazio i commissari per il loro lavoro, le energie e il tempo che hanno messo in campo per stilare il documento.”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Onorevole signor Presidente, colleghe e colleghi, Signora Municipale e signori Municipali  
Il 14 febbraio 2022 la vostra commissione ha convocato il capo dicastero Finanze, Logistica e Informatica Davide Giovannacci e il coordinatore del dicastero, nonché responsabile del Promovimento economico della città Fausto Castiglione, i quali hanno risposto esaurientemente alle

domande poste dalla commissione della legislazione in relazione alla mozione generica “Per l’introduzione di un bilancio ambientale e sociale” e li ringraziamo.

La missione del comune è cambiata nel tempo e oggi, come scritto in una presentazione dell’Ufficio Enti Locali nel 2021 *“Con i propri beni e servizi, il Comune contribuisce alla qualità di vita delle persone fisiche e giuridiche che vi domiciliano. Assicurare responsabilmente la qualità di vita residenziale, significa promuovere politiche sostenibili sul fronte sociale, economico e ambientale. “Marzio Della Santa afferma che “Per il Comune, essere socialmente responsabili significa promuovere nelle varie dimensioni della qualità di vita delle politiche locali di sviluppo sostenibile, conformemente all’Agenda 2030 e coerentemente con l’impegno che la Svizzera ha assunto in tal senso in quanto membro dell’ONU.”*

Ogni anno ci confrontiamo con i consuntivi e preventivi senza sapere che effetto hanno avuto le decisioni politiche e le spese effettuate, sulla qualità ambientale e sociale del nostro comune.

Grazie ad un bilancio sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, come affermato nella mozione, “sarebbe possibile fare conoscere più a fondo l’Amministrazione, illustrandone le principali attività, i progressi e i risultati raggiunti, ponendo in particolare risalto i risvolti sociali, di responsabilità ambientale e di efficienza economica. Il bilancio rappresenta, secondo questa visione, un incentivo di riflessione per il lungo periodo e fungerà da base per fissare i nuovi obiettivi per gli anni a venire.”

Il bilancio ambientale e sociale non è un bilancio sullo stato dell’ambiente, né sulla situazione sociale o sulla socialità. Il Bilancio ambientale e sociale è uno strumento di rendicontazione grazie al quale è possibile misurare l’impatto sociale prodotto da un’organizzazione o dall’ ente pubblico sui vari attori in relazione con l’organizzazione o l’ente stesso.

L’allestimento di un bilancio di questo tipo è sempre più richiesto anche alle pubbliche amministrazioni, poiché permette di migliorare l’informativa economica-finanziaria dando conto dell’operato e dei risultati conseguiti con l’uso delle risorse pubbliche ai propri cittadini.

Il Municipio, come scritto nel suo preavviso del 6 febbraio 2020, ha ritenuto importante *“...affidare una consulenza alla SUPSI in modo da poter rispondere in modo definitivo e con cognizione di causa sui passi da intraprendere per l’eventuale sviluppo di un Bilancio ambientale e sociale.*

Nel giugno 2020 la SUPSI ha consegnato lo studio “Analisi di fattibilità per lo sviluppo di un rapporto di sostenibilità per il Comune di Locarno”, analisi eseguita da studenti Bachelor SUSPI che si è basata sul sistema di indicatori “GRI” (Global Reporting Initiative).

I GRI sono stati creati come linee guida per le grandi imprese, poi successivamente sono stati progettati per essere utilizzati da qualsiasi tipo di organizzazione. Essi sono impiegati maggiormente dalle imprese per rendicontare il proprio processo di gestione responsabile.

Nello studio SUPSI sono stati analizzati i rapporti di sostenibilità di altri enti pubblici come quello del comune italiano di Sasso Marconi o del Canton Ginevra e di Zugo.

Questo studio ha permesso di reperire interessanti informazioni tramite interviste ai responsabili delle diverse divisioni della Città, individuando i dati necessari per stabilire degli indicatori idonei alla nostra Città.

Si sono in questo modo documentate le buone pratiche della Città così da trovare degli indicatori reali misurabili.

Durante la discussione e lo scambio di opinioni tra la vostra commissione, il capo dicastero Finanze, Logistica e Informatica e il coordinatore del dicastero è stato proposto che si inserisse nel messaggio del Municipio, prendendo spunto dalla Mozione Pini in Gran Consiglio, l’impatto ambientale di ogni decisione governativa.

Ma è emerso poi l’esempio di Zugo, che ha adottato un sistema di rendicontazione diverso. La città, analizzata nello studio SUPSI, applica gli indicatori del “Cercle Indicateurs”, un sistema destinato a Cantoni e Comuni. Si tratta di un sistema nazionale di indicatori, elaborato dall’Ufficio federale di statistica-UST, dall’Ufficio Federale dello Sviluppo Territoriale-ARE, dall’Ufficio Federale

dell’Ambiente-UFAM e dalla Direzione dello Sviluppo e della cooperazione-DSC. Esso permette di monitorare la situazione economica, sociale e ambientale e di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, ma dà anche la possibilità ai comuni e ai cantoni di confrontarsi e di mettere in risalto i settori nei quali potrebbe esserci un potenziale di miglioramento.

La Svizzera, quale membro aderente, si è da subito impegnata nell’attuazione dell’Agenda 2030 adottando la *Strategia per lo sviluppo sostenibile 2016-2019*. Proprio in questo contesto è stato pubblicato, per la prima volta, il *Monitoring der Nachhaltige Entwicklung* (MONET). Esso rappresenta un sistema nazionale di indicatori elaborato da UST, ARE, UFAM e DSC al fine di misurare lo sviluppo sostenibile a livello federale. Per la valutazione dello stato dello sviluppo sostenibile su scala regionale, è così che si è concretizzato il “Cercle Indicateurs”.

Per favorire lo sviluppo sostenibile, Confederazione e Cantoni attuano strategie che toccano vari ambiti, dalla mobilità alla sanità e al consumo energetico, per citarne solo alcuni. Per verificare l’efficacia di queste strategie si rende necessario un sistema di monitoraggio che permetta di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il sistema di indicatori *GRI Standards*, dello studio SUPSI, pur essendo completo e dettagliato, risulta molto oneroso, poiché all’inizio richiede l’accompagnamento di un professionista, mentre il sistema dei “*Cercle Indicateurs*” promosso dalla Confederazione, è uno strumento più semplice, di facile lettura e utilizzo, più economico. E’ anche impiegato per facilitare il dialogo e il confronto tra enti pubblici, quali i comuni e i cantoni.

“Il sistema di indicatori “Cercle Indicateurs” permette da una parte di indentificare e misurare i passi avanti della città nel campo della sostenibilità, dall’altra permette a cantoni e comuni di confrontarsi e di mettere in risalto i settori nei quali sussiste un potenziale di miglioramento”.

Riprendendo quanto scritto nella presentazione di Marzio della Santa nel 2021, “un Comune socialmente responsabile gode di una reputazione migliore, una comunità più unita, un’economia più competitiva, un ambiente migliore, dei collaboratori più motivati, un accesso facilitato ai crediti”

#### Considerazioni commissionali

La vostra Commissione valuta positivamente la richiesta di un Bilancio ambientale e sociale poiché al giorno d’oggi le chiavi di lettura dell’Amministrazione comunale non possono essere fatte attraverso la sola analisi economico-finanziaria, ma mostrare anche le altre dimensioni ambientali e sociali. Il “Cercle indicateurs” è un sistema semplice di monitoraggio nel tempo e di confronto tra cantoni e città dal punto di vista dello sviluppo sostenibile. In questo modo si può rilevare la situazione economica, sociale e ambientale e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

È quindi importante che Locarno si avvalga di questo strumento che potrà permettere maggior trasparenza sull’utilizzo delle risorse della collettività, costruendo allo stesso tempo una nuova immagine dell’Amministrazione comunale.

Per tutte le ragioni esposte, la vostra Commissione della Legislazione invita il Consiglio Comunale a voler risolvere

1. La mozione generica è accolta.
2. Il Comune intraprende i passi necessari per l’introduzione graduale nel tempo di un bilancio ambientale e sociale.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Il 23 ottobre 2007, è stato introdotto un principio fondamentale attraverso la mozione "Fare i conti con la natura" del deputato verde Giorgio Canonica, che proponeva l’introduzione di una contabilità ambientale. Questo principio è stato accolto con una buona maggioranza dal Gran Consiglio, ma è rimasto inattuato per molti anni.

L’introduzione di un bilancio ambientale, sociale ed economico è conforme ai requisiti di sviluppo sostenibile previsti dalla Costituzione federale, che promuove la prosperità comune, la coesione

interna e la pluralità culturale del paese. Inoltre, promuove la salvaguardia dell'ambiente, il benessere, la lotta alla povertà nel mondo, il rispetto dei diritti umani e la democrazia.

Un bilancio ambientale tiene conto delle relazioni tra le spese, gli investimenti e l'uso della natura, valutando l'impatto sul clima e consentendo investimenti ecologici e sociali. Le esperienze di contabilità ambientale e sociale si sono estese e perfezionate nel tempo, con vari sistemi e standard internazionali.

Il bilancio sociale, insieme a quello ambientale, riflette l'equilibrio tra le dimensioni ambientali, sociali ed economiche della sostenibilità. Fornisce trasparenza riguardo alla qualità di vita dei cittadini e all'attenzione sociale nell'amministrazione comunale.

I vantaggi di un bilancio sociale e ambientale includono:

- Assunzione di responsabilità ambientale e sociale per le future generazioni, garantendo un futuro sostenibile.
- Migliore conoscenza dell'organizzazione pubblica, delle sue attività e dei risultati sociali, ambientali ed economici correlati.
- Valutazione degli investimenti e delle opere pubbliche anche in termini di impatto ambientale e sociale.
- Gestione attiva della sostenibilità, contenimento del dispendio e impegno verso il territorio.
- Rendicontazione dei risultati dell'impegno ambientale e sociale dell'Amministrazione comunale.
- Monitoraggio della politica degli acquisti e dei mandati assegnati.
- Valorizzazione delle misure adottate per la sostenibilità.
- Processo di miglioramento continuo e benchmarking con altre città.
- Rendicontazione mediatica per il Municipio.

In conclusione, la moderna gestione e progettazione di un comune, così come il suo bilancio annuale, dovrebbero basarsi sulla sostenibilità ambientale e sociale. La mozione non propone un modello specifico ma sottolinea l'importanza di questo principio di base.

Invito tutti i consiglieri comunali a sostenere il rapporto della commissione della legislazione. E porto naturalmente il sostegno del mio gruppo.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, il presente, altrettanto succinto intervento per recare l’adesione del gruppo del Centro al principio della mozione emarginata, tenuto conto del rapporto del 5 c.m. della CDL, relatore l’On. Francesca Machado-Zorrilla e co-relatore l’On. Barzaghini che ringrazio per l’eccellente operato profuso.

Per non appesantire il dibattito rinvio alle pertinenti considerazioni commissionali, sottoscrivendole appieno dandole per integralmente riprodotte in questa sede, limitandomi a rilevare che Il Centro è particolarmente sensibile alla tematica suscitata dalla mozione.

A ragion veduta, ciò nonostante, sarebbe stato difficilmente ipotizzabile implementare il bilancio ambientale e sociale in un’unica tornata, apparendo al contrario più ragionevole procedere, come rettamente suggerito, a un’introduzione graduale.

In conclusione si limita pertanto a procedere così come proposto dalla CDL.”

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“Egregio signor Presidente, care colleghe e cari colleghi, Lodevole Municipio, innanzitutto permettetemi di ringraziare il mio gruppo per il sostegno al sottoscritto quale capogruppo. Per quel che riguarda invece la mozione per l’introduzione di un bilancio ambientale e sociale, dalla discussione effettuata all’interno del gruppo PLR sono emerse diverse opinioni e diverse sensibilità, quindi il gruppo Liberale Radicale ha deciso di dare piena libertà di voto. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro presidente, Sindaco, Municipale, colleghe e colleghi, anche il nostro gruppo avrà libertà di voto e mi complimento per la nomina di capogruppo dell’amico Mauro. Grazie.”

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

“Care colleghe, cari colleghi, il gruppo della Sinistra Unita sostiene la mozione per l'introduzione di un bilancio sociale e ambientale.

È uno strumento che negli ultimi anni si è affermato in molti ambiti, molte associazioni ne stilano uno ogni anno, molti enti pubblici, ma anche molte società commerciali lo fanno.

I costi di questo strumento colleghi sono veramente limitati, mentre i benefici sono molteplici.

È una misura che permette una comparazione con tantissime altre città svizzere e altri enti pubblici svizzeri e fornisce quindi una base di comparazione e uno stimolo per un miglioramento costante. Potremo capire meglio, sempre ovviamente contestualizzando le diverse situazioni, se Locarno sta facendo bene o male rispetto alla città media svizzera.

La pubblica amministrazione viene spesso criticata, sia da parte dei cittadini, sia da parte dei gruppi politici. Quello che vogliamo introdurre con questa mozione va a rispondere, certo con tutti i suoi limiti, anche a questo problema: fornisce una maggiore trasparenza verso la popolazione e i politici, permette loro infatti di capire meglio dove finiscono effettivamente le risorse e la ricchezza del comune e permette di capire se l'amministrazione della Città sta facendo bene o male rispetto agli altri comuni svizzeri nel suo compito di fornire una buona qualità di vita ai suoi cittadini.

Ribadisco quindi l'invito a sostenere la mozione. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Signor Presidente, signore e signori Consiglieri Comunali, cara collega, cari colleghi, il mio sarà davvero un brevissimo intervento prima di tutto per ringraziare i mozionanti e per ringraziare la Commissione per l'importante lavoro di approfondimento svolto nell'allestimento del rapporto. Il Municipio condivide il principio di adottare quanto richiesto nella mozione considerando il documento richiesto come una misura aggiuntiva a quanto già svolge in ottica di rendicontazione e per migliorare l'informazione ai propri cittadini così come scrivevamo già nelle osservazioni finali del Municipio del 24 Aprile 2023. Condivido pure la scelta che si intende fare, ovvero quella di utilizzare il sistema dei cosiddetti circle indicator proposti dall'ufficio federale dello sviluppo territoriale, ritenuti appunto di più facile attuazione meglio utilizzabili da parte del nostro Comune rispetto ad altre soluzioni e sistemi esistenti, questo l'ha anche bene illustrato la relatrice Francesca Machado che pure ringrazio. Il Municipio, fatte queste considerazioni e preso atto del rapporto commissionale citato, aderisce alla mozione, tiene comunque a precisare e a sottolineare che l'aspetto legato alla gradualità, ne ha parlato anche l'onorevole Belgeri, nel tempo per l'introduzione dello strumento citato, pertanto si procederà entro la fine del 2024 ad una prima stesura, inizialmente sintetica del documento richiesto. Quindi vi invito ad aderire alla mozione e vi ringrazio.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui alla mozione:

La mozione è **accolta**

con 21 voti favorevoli, 5 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## CERTIFICAZIONE VILLEVERTE SUISSSE

**Mozione del 17 gennaio 2022** presentata dalla signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari, “Certificazione “VilleVerte Suisse”;

**Rapporto di maggioranza della Commissione Piano regolatore del 12 GIUGNO 2023**

**Rapporto di minoranza della Commissione Piano regolatore del 12 GIUGNO 2023**

**Osservazioni finali del Municipio del 24 AGOSTO 2023**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la mozionante signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“La biodiversità in Svizzera versa in uno stato critico. L’incessante edificazione, lo sfruttamento agricolo sempre più intensivo, gli effetti dei cambiamenti climatici, l’aumento delle attività ricreative in regioni finora indisturbate nonché la diffusione di specie esotiche invasive accrescono e accresceranno la pressione, già insostenibile, sulla biodiversità

Dal 2012 la Svizzera possiede una Strategia sulla biodiversità che, sulla base di dieci obiettivi strategici, definisce i punti cardine dell’impegno della Confederazione nel salvaguardare la diversità delle specie, gli ecosistemi e la varietà genetica.

La Strategia Biodiversità Svizzera è nata con il Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992, quando il nostro Paese ha sottoscritto la Convenzione sulla diversità biologica e si è impegnato a elaborare e sviluppare una strategia nazionale. E qui ricordo l’impegno del Consigliere Federale Flavio Cotti, a capo della delegazione Svizzera a Rio. Già allora Cotti era consapevole di quanto fosse importante occuparsi di questioni ambientali e della biodiversità a tutti i livelli, sia a livello internazionale che comunale. La Convenzione sulla diversità biologica è un accordo internazionale significativo volto a promuovere la conservazione della biodiversità e l’uso sostenibile delle risorse naturali in tutto il mondo e noi dobbiamo dare l’esempio.

Nel 2017 il Consiglio federale ha finalmente concretizzato la strategia con il Piano d’azione Strategia Biodiversità Svizzera. Questo piano d’azione è uno strumento sinergico che non sostituisce la buona volontà di un Comune di attivarsi. La strategia nazionale fornisce una guida e un quadro generale, ma sono la volontà e l’impegno dei comuni ciò che realmente portano all’attuazione concreta delle misure.

Nella sua prima fase di attuazione 2017–2023-24 il piano d’azione Biodiversità prevedeva una serie di interventi (misure immediate, misure sinergiche) e progetti pilota da realizzare in collaborazione con i partner dell’Amministrazione federale, ma anche con i Cantoni, i Comuni e terzi.

Questo piano ben evidenzia come lo spazio urbano offra un grande potenziale per preservare e promuovere la biodiversità (incavi nelle costruzioni, aree verdi, ecc.) e al contempo migliorare la qualità di vita della popolazione (regolazione del clima locale, possibilità di esperienze nella natura, ecc.). Inoltre, la qualità del paesaggio nello spazio urbano, come ad esempio le superfici seminaturali e ben connesse con il traffico lento, contribuiscono ad accrescere il benessere delle persone nonché, attraverso l’aumento dell’attrattiva locale, la prosperità della regione.

Proprio nell’ottica citata dalla Confederazione, per promuovere e sostenere una gestione ecologica del verde urbano da parte degli enti incaricati alla sua gestione, è stato istituito il marchio “Ville Verte Suisse” già adottato in diversi comuni. Il marchio “VilleVerte Suisse” mira a distinguere le città innovative che attuano una gestione sostenibile dei loro spazi verdi e si impegnano per una maggiore biodiversità nell’ambiente urbano. Il label è sostenuto dall’Ufficio Federale dell’Ambiente UFAM, dalla Commissione federale per la tecnologia e l’innovazione e fa parte della Strategia Biodiversità Svizzera, mentre la responsabilità del progetto è dell’Unione per i servizi dei Parchi e delle passeggiate (USSPP) di cui il Comune di Locarno è già membro da diversi anni. Tra l’altro il gruppo Svizzera Centrale/Ticino ha tenuto nel 2019 proprio a Locarno il suo annuale convegno.

La certificazione di "Ville Verte" può essere estremamente importante per diverse ragioni:

-Il label "Ville Verte" certifica la gestione sostenibile del verde urbano; è un'iniziativa che promuove la sostenibilità ambientale e la biodiversità nelle aree urbane. Questa iniziativa incoraggia le città a adottare 40 misure specifiche per migliorare la gestione del verde urbano e aumentare la biodiversità. Il nostro Comune e i nostri servizi grazie al certificato Ville Verte acquisirebbero non solo il riconoscimento della popolazione, ma pure competenze preziose e innovative per la progettazione, la gestione e la realizzazione degli spazi verdi urbani.

Sarebbero trasmesse competenze per una gestione moderna ed ecologica degli spazi verdi.

Metterebbe in rete e promuoverebbe uno scambio di alto livello tra i professionisti del verde

Un label come "Ville Verte" a livello comunale può avere un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla nostra comunità, contribuendo a promuovere uno stile di vita più sostenibile e a migliorare la qualità della vita in città.

Il certificato, VILLEVERTE SUISSE è garante della crescente necessità di spazi verdi di alta qualità, fa rispettare gli obiettivi della nostra Legge ad esempio che nelle zone residenziali venga "realizzato un gran numero di spazi verdi". Questo diventa sempre più importante poiché le nostre città stanno crescendo.

Se pensiamo che Locarno ha già implementato più della metà delle misure, il Label minimo, Ville Verte medaglia di bronzo, è facilmente raggiungibile senza grande dispendio di forze e di denaro. Col tempo e gli anni si arriverà anche al label medaglia d'oro.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente, cari colleghi,

questa mozione mi dà l'occasione per cominciare l'intervento ringraziando i Servizi per quanto hanno fatto a seguito della grandinata. Non lo dico a caso, anche perché questa mozione potremmo trasformarla e rinominarla “Locarno île verte”. Locarno si situa in un contesto paesaggistico unico, l'abbiamo scritto nel rapporto, è circondata da verde, da ampi spazi verdi. Locarno porta avanti da anni un discorso di attenta cura del territorio e dunque, nuovamente, ai Servizi va un meritato un ringraziamento. Locarno investe nella cura e nel patrimonio ambientale in termini di verde urbano ma anche in termini di superfici boscate.

Ora a mente dei commissari che hanno firmato il rapporto della maggioranza, dopo aver analizzato e aver posto un filtro a quelli che sono degli slogan spesso anche opportunistici di difesa ad oltranza che poco dicono se mal contestualizzati... dicevo, a Locarno a mente dei commissari tanto è già stato fatto ed è opportuno che si continui lungo questo solco già tracciato, lavorando per progetti concreti, portando avanti tematiche concrete e in fondo non è a caso che in Ticino non vi siano Comuni che hanno aderito a questa iniziativa, bensì in collaborazione addirittura con il WWF hanno elaborato la strategia per il territorio, l'”Alleanza per il territorio” che lavora per progetti ben precisi. A mente dei commissari che hanno firmato il rapporto di maggioranza, non serve quindi investire in un nuovo Label che poco porta alla Città, se non distogliere ulteriormente l'attenzione sui progetti concreti, perché si investe tempo in un processo di valutazione, di controllo giacché, e qui non potete negarlo, alla famosa figura che sarebbe stata preposta a questi servizi di sorveglianza, il Consiglio comunale ha preferito rinunciare. Ora, come detto, sembra superfluo questo Label e pertanto invito i Consiglieri comunali a respingere la mozione. Grazie.”

Interviene il relatore del rapporto di minoranza **Gianfranco Cavalli**:

“Signor presidente, Onorevole Sindaco, Egregia Municipale, Egregi Municipali, colleghe e colleghi, Intervengo quale relatore del rapporto di minoranza della commissione del Piano Regolatore sulla Mozione "Certificazione VilleVerte Suisse" presentata dalla collega dei Verdi Francesca Machado.

Per correttezza, ci tengo a segnalare che il presente rapporto aveva come primo redattore del rapporto e primo firmatario prima delle sue dimissioni il nostro ex-collega di Consiglio Comunale Matteo Buzzi.

Vorrei ringraziare innanzitutto la collega Machado e il Direttore della Divisione Logistica e Territorio Roberto Tulipani per la loro presentazione sul tema. Ringrazio anche l'amministrazione delle città di Delemont e di Losanna che, come città già certificate con il label VilleVerte Suisse hanno messo a disposizione la loro conoscenza sul tema.

Attraverso il label Ville Verte Suisse, secondo i firmatari del presente rapporto, si può ambire in breve tempo ad attivare diverse misure che danno importanza al verde urbano nella sua complessità. Un label che non tocca unicamente il tema del rispetto della biodiversità, ma anche quello della pianificazione e il coinvolgimento della popolazione nella tutela degli spazi verdi con un occhio di riguardo sul personale dell'amministrazione che si occupa di tali spazi.

I vantaggi più rilevanti sono, secondo noi, i seguenti:

- Il marchio può veicolare un'immagine di un comune con una politica di gestione del verde innovativa e lungimirante
- Il comune può disporre di strumenti per il miglioramento della qualità della vita, l'adattamento al cambiamento climatico e per l'aumento della biodiversità
- Il marchio può valorizzare le prestazioni dei servizi che si occupano degli spazi verdi e ne aumenterebbe la tutela del loro benessere e la loro motivazione.
- Il comune può far capo ad un sistema di benchmarking che lo incoraggia a migliorare continuamente.
- Il comune può accedere ad uno scambio di esperienze tra Comuni rafforzando così delle competenze chiave.
- Il comune può accedere allo stato dell'arte delle attuali conoscenze e può far capo a un pool di idee e documenti.
- Il comune può orientarsi verso una gestione innovativa e integrata degli spazi verdi.
- Il comune può avere degli strumenti per rafforzare la sua cooperazione interna.

Inoltre, le città che hanno già aderito sottolineano soprattutto di aver giovato della supervisione di esperti esterni nella gestione del verde e che con pochi ed economici accorgimenti è potuta migliorare, nel senso della protezione della biodiversità e della collaborazione interna ed esterna tra i servizi, la gestione del verde urbano.

Considerato infine che il comune già soddisfa una parte significativa dei criteri di certificazione, i costi di ottenimento del marchio (12'000 fr. alla prima certificazione e poi 10'000 fr. ogni 4 anni) e per l'accompagnamento durante il processo di certificazione sono ritenuti abordabili ed in linea con i benefici complessivi ottenuti per la città e l'immagine che il comune potrà offrire alla cittadinanza con la certificazione.

Sulla base di quanto esposto la minoranza firmataria del presente rapporto della Commissione del Piano Regolatore chiede che la mozione sia accolta dal Consiglio Comunale.”

Interviene, a nome della collega signora Martina Giacometti, il signor **Mattia Scaffetta**:

“Egregio signor Presidente, Gentile signora Municipale, Egregi signori Municipali, colleghe e colleghi, la CPR ha avuto ampie possibilità di valutare la questione della certificazione “VilleVerte Suisse”, come auspicato dalla mozione del 17 gennaio 2022 presentata dai “Verdi di Locarno”. Raccolti i pareri dell'ufficio tecnico e di chi oltralpe ha già avuto modo di confrontarsi con questo label, la maggioranza della Commissione è arrivata alla conclusione che i costi e gli sforzi necessari per raggiungere la certificazione “oro” fossero troppo elevati per giustificarne gli scopi, in particolare in una Locarno che, per fortuna, di verde ne ha già parecchio.

Per questi motivi porto nome del mio gruppo l'adesione al rapporto di maggioranza. Grazie a tutti.”



Interviene la signora **Francesca Machado Zorrilla**:

“In risposta ad alcune questioni sollevate dal rapporto di maggioranza, vorrei sottolineare che: *E’ vero, il nostro territorio si contraddistingue per la gran porzione di verde e per gli ampi spazi pubblici dominati da rare piante di origine esotica che, arricchiscono il nostro Verde Urbano.*

Con l’accettazione del label Ville Verte non c’è alcun divieto per le piante esotiche, e lo sottolineo, nessun divieto, anzi questa è una nostra ricchezza e peculiarità.

Invece, per una gestione favorevole alla biodiversità, ci vuole un contenimento delle neofite invasive, dunque anch’esse specie esotiche che creano grandi danni. Ma su questa tematica Locarno ha già dei progetti in corso.

Quando nel rapporto si parla di *svariati costi per l’implementazione di un oneroso sistema di controllo dei processi lavorativi e progettuali dei servizi cittadini tutti, e in particolare di quelli chiamati ad operare nella cura del verde urbano.*

Rispondo che il costo si aggira all’incirca a 12'000 Fr. Non è per niente alto o oneroso se si comparano i costi di progetti ingegneristici in generale! Anzi, il rapporto costo-beneficio è molto buono, pensando che con i costi della certificazione sono incluse le consulenze di ben 3 esperti in materia e il passaggio di know how importanti e innovativi. Come sapete Locarno è sulla buona strada e basterà poco per raggiungere il label “medaglia di bronzo”.

E’ vero, mancano risorse, ovvero del personale che si prenda cura del Verde pubblico, allora vi ricordo che in un’apposita analisi di una decina di anni fa era emerso che alla città mancavano da 2 a 4 giardinieri. Però non è successo nulla, neppure uno in più è stato assunto! Un “controller” non avrebbe cambiato la situazione della mancanza di giardinieri.

Quando si vuole raggiungere un obiettivo è importante

1. avere un approccio sistematico, dunque verificare che i vari aspetti vengano considerati.
2. un sistema di controllo che verifichi se le misure vengono fatte. Un sistema di controllo è importante per garantire che la città si impegni (questo vale anche in altri ambiti, come la parità di genere, diritti del lavoro ecc. Non bastano avere buone proposte o buoni propositi e linee guida). Il sistema di controllo permette di evidenziare e analizzare in quale ambito mancano le misure e in seguito migliorare l’impegno della città.

Per raggiungere le misure richieste dalla Certificazione la città, se lo ritiene opportuno, potrà poi dare mandati a ditte locali per elaborare progetti specifici che mancano ancora per adempire alle richieste del certificato.

La maggioranza della Commissione concorda di principio con *gli obbiettivi proposti dal label*. E in seguito scrive *che è necessario creare i necessari presupposti atti al loro conseguimento*.

Ricordo che nel primo preavviso, favorevole, del 31 marzo 2022, il Municipio scriveva che da una prima valutazione del catalogo delle misure da adottare, la Divisione logistica e territorio con il Servizio del Verde pubblico di Locarno ha già implementato misure importanti e adotta procedure coerenti con le aspettative della procedura di certificazione.

Per cui gran parte del lavoro è stato fatto e il costo del certificato è di Fr. 12'000 come scritto in quel rapporto.

Con il sì alla mozione si inizia il processo per creare i presupposti e verificare quello che si fa già e quello che dovrebbe ancora essere raggiunto.

E a proposito di altri modelli dei quali la commissione scrive, desidererei sapere quali sono. Se ne cita solo uno, l’Alleanza Territorio e Biodiversità. Si tratta di un’associazione mantello che si occupa della promozione della biodiversità da diversi anni, e solo recentemente con un focus sulla biodiversità in città. L’approccio dell’Alleanza Territorio e Biodiversità consiste solo in proposte, non c’è nessun obbligo. È un approccio complementare alla certificazione VilleVerte. Fare solo alcuni progetti specifici non basta, è importante che la gestione del verde venga di principio analizzata nel suo intero e implementata a favore della biodiversità.

L'Alleanza Territorio e biodiversità propone proprio il label VilleVerte come soluzione per promuovere la biodiversità nelle zone edificate

Infatti l'Alleanza Territorio e Ambiente mi scrive che VilleVerte è invece un impegno concreto che la città può prendere: si tratta di un label con dei principi ben chiari che, -come viene evidenziato dai due rapporti- costerebbe poco sforzo visti i progressi fatti della città di Locarno e che permetterebbe di fare avanzamenti concreti (senza attendere quelli generalizzati da parte di Confederazione e Cantone), e prendendo responsabilità sul tema.

I commissari del rapporto di maggioranza scrivono che hanno preso contatto con altri comuni senza specificarli. Vorrei informarvi che quest'estate ben tre comuni hanno ottenuto la certificazione, Vevey, Montreux e Sierre, primo comune del Vallese, tutti con tanto di comunicati stampa e foto sulle loro pagine web, mentre una decina di altri Comuni sono in attesa della certificazione.

E concludo dicendo quanto suggeritomi da una specialista del tema: gestire il verde urbano in modo favorevole alla biodiversità non costa di più che una gestione tradizionale. Ma il beneficio è enorme per la popolazione che può apprezzare la biodiversità anche nelle zone edificate. Il beneficio si manifesta in un miglior benessere della popolazione, dunque costi inferiori per la salute ma anche costi inferiori legati a problemi ambientali.

Il label Ville Verte è un aiuto concreto alla transizione di questa gestione e la medaglia d'oro è solo un auspicio.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, il presente brevissimo intervento per chiosare un passo del rapporto di maggioranza del 12.06 u.s. della CPR (relatore On. Monotti) ove si afferma papalmente e con toni trionfali che il nostro *“territorio...si contraddistingue infatti per la gran porzione di verde e per gli ampi spazi pubblici dominati dall'allignare (sempre bello il verbo) di tante piante di origine esotica...”* peccato però che la roboante formulazione non sia mai stata tradotta in pratica, dal momento che in tutti i progetti di riforestazione, ad essere totalmente smantellati sono stati proprio i sempre verdi esotici pregiati; non c'è nulla da fare, non si vuole cocciutamente capire che canfore, magnolie, araucarie, conifere pregiate, ecc... rallegrano l'inverno ravvivando il pallore delle latifoglie spoglie e a riposo; evidentemente i giardini privati seguono l'ente pubblico, anche perché, invece di essere recuperati o tutelati, vengono purtroppo smantellati uno dopo l'altro, come tra l'altro si argomenterà in un'interrogazione di prossima presentazione.

Quello che più amareggia è la totale mancanza di scambio/confronto di idee sulla tematica, ne consegue che si dovrebbe dedicarle una sessione speciale del Consiglio comunale (a tutt'oggi non è infatti mai giunta una risposta attorno alle motivazioni di tali scelte, che condannano la stagione morta a una amorfo grigiore generale, esteticamente tutt'altro che bello da vedere).

Sostenendo a ragion venuta il rapporto di maggioranza, auspico dunque in conclusione che, in futuro, si possa debitamente tener conto di queste suggestioni, scevre come sempre da qualsiasi interesse monetario, ma unicamente dettate da idealismo e amore per la cosa pubblica.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

mi rendo conto che questo mio intervento viene fatto a giuochi oramai fatti, però mi sembra giusto riprendere il primo scritto a proposito di questa mozione del Municipio datato 31 marzo 2021.

Perché effettivamente è vero, a volte non è necessario percorrere molta strada per giungere a destinazione e nel caso di questo intervento, la pappa me la sono trovata bell'e che pronta e ne approfitto riproponendo quanto scritto dal Municipio il 31 marzo 2021.

“Il marchio “Ville Verte Suisse” è stato creato nel 2012 da otto istituzioni nel campo della pianificazione degli spazi verdi, provenienti dalla ricerca, dall'economia e dalla pratica. Il comitato dell'Unione svizzera dei servizi per i parchi e le passeggiate (USSP) ha la responsabilità generale del progetto. L'Ufficio federale dell'ambiente sostiene finanziariamente Ville Verte Suisse, fornendo un contributo essenziale al successo del marchio”.

Il Municipio aveva già individuato, quale opportunità di sviluppo, questo indirizzo nel MM no.116 riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 250'000.- per il quadriennio 2020-2023, per l'implementazione delle misure legate al Piano Energetico comunale e ad iniziative nell'ambito del progetto Città dell'Energia”.

Nel citato Messaggio, approvato da questo consesso si poteva leggere che “proprio come una delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, e ho letto stasera per caso su ticinonline lo stratagemma che ha fatto nel mendrisiotto provocando allagamenti e quant'altro, noi abbiamo vissuto il 25 agosto quella terribile e tremenda grandinata, ma sono purtroppo degli elementi meteorologici che andranno a ripetersi sempre più violentemente. Ricordiamo la tromba d'aria che ha spazzato via il tetto della tribuna dello stadio del Lido per esempio, quindi non siamo sicuramente avulsi nemmeno noi da questi eventi meteorologici, dovuti anche se c'è ancora qualche negazionista ai grandi cambiamenti climatici che stiamo vivendo, purtroppo anche sulla nostra pelle. Crediamo vi sia un grande margine di miglioramento nell'ambito della gestione del verde pubblico. Vorremo porci degli obiettivi di una Città sensibile e consapevole dell'importanza del verde pubblico nell'abbattimento del CO2. Questo potrebbe essere fatto con un'analisi e localizzazione delle isole di calore, con l'identificazione delle piante più “voraci” di CO2 e magari anche con il raggiungimento di uno standard a livello svizzero come Città Verde Svizzera. Questo label, introdotto a partire dal 2016, ha quale scopo la promozione del verde urbano di qualità garantita nelle nostre città. Vengono premiati i luoghi di residenza che tengono in grande considerazione lo sviluppo e la manutenzione delle loro aree verdi.

Questo era quanto si poteva leggere nel messaggio 116 che avevamo votato a suo tempo.

Al momento, ritornando a Ville Verte, non vi sono città in Ticino che fanno capo a questo Label, però per Locarno potrebbe essere in questo senso un riconoscimento importante al lavoro che viene svolto dai competenti servizi cittadini in funzione dell'orientamento della politica cittadina su questi importanti temi”.

“La procedura di certificazione definisce precisi requisiti per spazi verdi di alta qualità, validi per l'intero territorio nazionale. Pertanto, il marchio di Ville Verte Suisse stabilisce gli standard in materia di qualità, (...).

Tra le condizioni per affrontare la certificazione vi è l'obbligo di appartenere all'Associazione svizzera dei servizi dei parchi e delle passeggiate (USSP). La Città di Locarno è membro da diversi anni. La durata della procedura iniziale fino alla prima certificazione va da 1 a 2 anni. Ipotizzando di poter partire ufficialmente con la procedura, possiamo ipotizzare la certificazione al più tardi entro il 2024. La ricertificazione è eseguita ogni 4 anni dall'ultimo audit”.

Quindi quanto il Municipio scriveva, nel quale mi riconosco in questo preavviso che il Municipio aveva dato per favorevole alla mozione nel 2021, sono delle affermazioni sicuramente condivisibili. E scriveva ancora il Municipio che tra i vantaggi che traeva il Comune di Locarno, non solo dell'ottenimento del nuovo Label, ma anche dall'approccio complessivo della gestione del verde pubblico, si citano il riconoscimento pubblico, i rafforzamenti dell'immagine, compatibilità con temi attuali quali cambiamenti climatici, biodiversità, isole di calore, acquisizione di conoscenze e scambi di esperienza nel settore della gestione di spazi verdi, accrescere l'interesse e la sensibilità dei cittadini. I costi gli ha già elencati la collega Machado autrice di questa mozione e quindi non li vado a ricapitolare.

Per questi motivi e in tale misura il Municipio può pertanto formulare preavviso positivo sulla mozione presentata”.

Come detto all'inizio non sempre bisogna percorrere molta strada per giungere a destinazione, in

fondo questo accorciamento di strada lo propone il Municipio stesso.

Poi, piuttosto inspiegabilmente, è giunta la retro marcia. Nelle sue osservazioni finali del 24 agosto u.s. in poche righe liquida la pendenza: un modesto reale valore aggiunto, investimenti in termini finanziari non completamente quantificabili fanno sì che quanto prima era salutato come positivo, ora non vale più niente, la mozione è inutile.

A volte a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina e allora non vorrei che il Municipio, dopo aver rinunciato alla mozione sull'adesione alla carta della parità di genere che comunque non comportava costi di adesione e che ha suscitato giuste e risentite critiche, non voglia sentirsi dire che considera le piante più importanti delle donne.

Continuo a condividere il primo scritto del Municipio per cui sosterrò, con convinzione, la mozione e invito le colleghe e i colleghi, nel limite della loro coscienza, a fare altrettanto.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Egregio Presidente e vice presidente, care colleghe e colleghi di Consiglio comunale e Municipio, in merito alla mozione in questione in una prima presa di posizione il Municipio aveva dato il suo preavviso positivo; con l'approfondimento della questione e tenendo conto di quanto il Comune stia facendo, purtroppo ancora troppo poco conosciuto, sia nell'ambito dei parchi e giardini, sia nell'ambito del marchio Città dell'energia, ha deciso di non dare il benestare alla mozione e di seguire il rapporto di maggioranza della Commissione. Commissione che nel medesimo rapporto al punto due cita:” il Municipio promuova progetti concreti finalizzati al promovimento e alla valorizzazione del territorio e della biodiversità sul suolo cittadino e che a tal fine, per una migliore tracciabilità e coordinazione degli interventi venga allestito uno specifico Piano d'azione”. A questo proposito posso affermare che un piano di azione esiste già nell'ambito del marchio Città dell'energia, e verrà aggiornato a inizio 2024 in occasione della nuova certificazione. In tale operazione le richieste contemplano un nuovo e fondamentale punto che riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici. Cambiamenti per i quali il Municipio si sta già adoperando. Pensiamo al recente MM62 presentato in Commissione della Gestione sulle Isole di calore per il quale è addirittura coinvolta la Regione Energia Verbano comprendente, oltre a Locarno, i Comuni di Ascona (che ha già votato un credito a tal proposito), Muralto e Minusio. Tale MM contempla la quasi totalità di quanto il marchio Ville Verte chiede. Messaggio che speriamo venga trattato con diligenza e sollecitudine viste le emergenze vissute negli ultimi due anni e mezzo di questa legislatura e che su un corto periodo di tempo hanno provocato ben 5 eventi catalogati come straordinari (ma che straordinari purtroppo non sono più) con ingenti danni e per fortuna nessuna vittima. A tal proposito ricordo lo scopercchiamento di un hangar all'aeroporto di Locarno-Magadino, lo scopercchiamento totale del tetto dello Stadio Lido, i disastri al Bosco Bolla Grande, quelli al Bosco Isolino, il cedimento di semafori e infine la recente grandinata. I danni sono valutati a parecchi milioni di danni. Ho 64 anni e non ricordo nella nostra regione eventi tali e soprattutto così ripetuti e temporalmente vicini fra loro. Oltre al MM62 ci sono poi i progetti quali Città spugna presso la Rotonda di Piazza Castello o Nouvelle Belle époque dove la riqualifica porterà un grosso contributo non solo di bellezza ma di piacevole benessere di fruizione. Vi ricordo che attualmente la differenza di temperatura fra l'asfalto di Largo Zorzi e il calcestre bianco dei Giardini Pioda a poche decine di metri supera abbondantemente i 25 gradi in estate passando dai 53 ai 26 gradi. E poi altri come il recente rifacimento del Parco al Passetto o la posa di tre nuove fontane realizzate sul percorso cittadino più caldo sito fra l'imbarcadero e il Fevi. E poi ci sono i crediti votati recentemente riguardanti l'intervento sulle neofite, il Bosco Bolla Grande, l'estensione di piste ciclabili con i benefici e le opportunità presentate mercoledì scorso al palazzo dei congressi di Muralto sempre nell'ambito della Regione Energia Verbano. Abbiamo implementato l'ordinanza sull'inquinamento luminoso e delle linee guida nell'ambito degli appalti pubblici indirizzati ad avere maggiore consapevolezza da parte dei concorrenti in ambito energetico e climatico. A mia conoscenza siamo

il primo Comune che, a costo zero, partecipa al finanziamento della certificazione delle aziende agricole o artigianali bio nei loro primi 10 anni di attività. È stata raddoppiata l'autoproduzione di energia fotovoltaica comunale così come il sussidio all'abbonamento Arcobaleno e gli incentivi per il fotovoltaico privato e aziendale. Stiamo portando avanti una rete anenergetica per la Città Vecchia e anche nell'ambito del PALOC il rifacimento di strade e viali contempla maggior riguardo per la vegetazione (si pensi al futuro parco pubblico dietro lo Stadio del Lido). Senza dimenticare che grazie all'acquisto di un trituratore ora le ramaglie delle potature della Città sono usate per produrre autonomamente della pacciamatura e del terriccio per la gestione dei parchi e giardini e affinché non si debba più portarle a Cadenazzo per poi andare comprare apposta il terriccio necessario. Pacciamatura che permette d'assorbire meglio l'acqua dei temporali e conservarla a beneficio dei periodi di siccità migliorando la fertilità del suolo, la sua biodiversità e riducendo nel contempo l'impatto delle acque meteoriche. Tutto ciò nell'ambito del marchio Città dell'energia, in collaborazione con la Divisione Logistica e Territorio e la Divisione Urbanistica.

Potrei chiedervi a questo punto se vogliamo quantità di marchi o qualità pratiche negli interventi. Per vostra informazione il solo label Città dell'energia ha un costo stimato di circa 12 mila franchi annui più un salariato al 50% per concretizzare proposte come quelle citate poco fa. La parte burocratica consacrata al marchio assorbe fra il 5 e il 10% del tempo lavorativo. Ci piace credere ed osservare che gli investimenti fatti servano concretamente a qualcosa.

Per ottenere il marchio Ville Verte, anche se circa il 75% di quanto richiesto dallo stesso per questo label sarebbe già esaudito, nel protocollo non potremmo semplicemente trasferirgli dati e programma d'azione di quello di Città dell'energia; dovremmo rifarne uno nuovo a lui destinato. Questo prenderebbe altrettante risorse sia economiche che di personale senza raggiungere concretamente tangibili obiettivi.

Per questo il Municipio ritiene di proseguire la strada intrapresa senza per ora, aggiungere altri marchi in questo ambito. Mentre, se il Consiglio Comunale lo vorrà, è sempre possibile implementare risorse nell'ambito del label Città dell'Energia che racchiude nel suo interno aspetti polivalenti comprendenti anche quelli di Ville Verte.

Per tutti questi motivi, pur apprezzando e condividendo l'ideale, perorato dai firmatari della mozione, fra i quali c'ero pure io, e dei commissari firmatari del rapporto di minoranza, il Municipio invita a sostenere il rapporto di maggioranza e rigettare la mozione.

Grazie per l'ascolto.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui alla mozione:

La mozione è **respinta**

con 10 voti favorevoli, 23 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **INTERPELLANZE E PRESENTAZIONI MOZIONI**

Mozione: “NO all'ordinanza concernente il prelievo delle tasse di parcheggio e per l'uso dell'autosilo Largo Zorzi”

Interviene il mozionante signor **Giuseppe Abbatiello**:

“A partire dal 1° settembre scorso, posteggiare l'automobile a Locarno costerà ancora più caro. Infatti, se precedentemente era già stata aumentata la tariffa oraria di molti parcheggi, da ora ci vedremo aumentare anche la durata del modello orario nei parchimetri.

Il modello orario attuale prevede la riscossione della tassa di posteggio a partire dalle ore 07:00 fino alle ore 19:00. La molto apprezzata e voluta modifica al modello orario introdotta anni fa prevedeva l'inizio della riscossione a partire dalle ore 08:00 (invece che alle 07:00) e prevedeva anche un'esenzione dal pagamento dalle ore 12:00 alle ore 14:00. Le motivazioni di questo privilegio erano legate al fatto di favorire i commerci e gli esercizi pubblici nella pausa caffè matutina, nella pausa di mezzogiorno e di riflesso migliorare l'attrattività e l'offerta commerciale della città.

Le reazioni negative da parte degli utenti della città sono state percepite ed evidenziate per esempio da una lettera al Municipio da parte di un'organizzazione di esercenti e commercianti, da articoli sui giornali, da lamentele da parte dei proprietari di diversi esercizi commerciali e da esternazioni dirette da parte delle persone.

Ma cominciamo dagli automobilisti ai quali tocca spendere più denaro quando vengono nella nostra città per spendere il loro denaro nei nostri commerci.

Infatti, per una pausa pranzo, una pausa caffè, per un panino, per fare acquisti o per usufruire di un servizio bisognerà pagare una cifra supplementare di qualche franco per posteggiare. Voglio ricordare che nei parchimetri non entrano briciole, entra denaro.

Inoltre, paradossalmente, anche pagando, il tempo massimo di sosta per alcuni parcheggi è talmente limitato che arriva a rendere la pausa pranzo una stressante corsa contro il tempo e contro le contravvenzioni.

Poi, oltre l'utenza, abbiamo anche gli esercizi commerciali. Questi sono minacciati da un fatto comprensibile e che si può facilmente intuire.

Questo modello orario porterà l'utenza a servirsi soprattutto di luoghi che offrono parcheggi gratis (es. Manor Ascona, Migros del quartiere nuovo, Aldi Locarno, strani benzinai-bar con i loro "posteggi selvaggi", ecc.) di conseguenza svantaggiando piccoli commerci ed esercizi pubblici che non dispongono di parcheggi propri gratuiti come bar, ristoranti, negozi, parrucchieri, barbieri, estetiste, ecc , ecc, ecc.

A fronte di ogni Fr. incassato dalla nostra città, a carico dei nostri esercizi commerciali ci potrebbero essere perdite sulla loro cifra di affari di decine e decine di franchi, o addirittura in certi casi anche di più.

Questo per ogni cliente perso, ogni ora (delle già menzionate pause), ogni giorno.

Caro Sindaco e Vicesindaco, cara e cari Municipali,

vi chiedo di ascoltare la voce che viene dai cittadini e dai commercianti della nostra città, vi chiedo di rivalutare la vostra decisione, vi chiedo di lasciare le cose come si trovavano prima del 1° settembre.

Le argomentazioni riguardo a questa modifica sono comprensibili, ma per i motivi di cui sopra, non condivisibili e non sufficientemente vicine agli utenti e alle attività commerciali.

Non bisogna uniformarsi ai parcheggi delle "altre città", invece sarebbe meglio distinguersi virtuosamente come un faro per le altre città.

L'aspetto economico è sicuramente importante, ma la volontà politica lo è molto di più altrimenti, come sappiamo tutti, basterebbero dei buoni economisti per amministrare le finanze della nostra città.

Ho apprezzato il fatto che è stato previsto un breve periodo di ammonimenti prima di passare alle contravvenzioni.

Caro Presidente e Vicepresidente, care colleghe e cari colleghi,

questo è un periodo dove tutto aumenta e aumenterà di prezzo. Voglio solo ricordarvi le perdite dovute al crollo delle borse, l'aumento improvviso e folle delle ipoteche, l'aumento dei carburanti e del riscaldamento, l'impennata dei costi dell'energia elettrica che ci toccherà a breve, l'aumento dell'IVA previsto per l'anno prossimo e la cassa malati oramai fuori da ogni controllo, ecc.

Sappiamo che su questi temi siamo impotenti, però su questo aumento possiamo fare qualche cosa, possiamo decidere che non ci stiamo, possiamo esprimere una volontà politica che è contraria a questo aumento, questo nell'interesse dei nostri cittadini e delle nostre attività commerciali.

A conclusione del presente intervento dichiaro di ritirare la mozione seduta stante, dal momento che si tratterebbe di andare a modificare un'ordinanza municipale e non una normativa di competenza del Consiglio comunale. Per la tematica dei posteggi, la potestà compete al Municipio.

Questa sera stessa inoltrerò un'interpellanza su questo tema, riservandomi beninteso di replicare verbalmente, qualora fossi insoddisfatto della risposta del Capo dicastero. Grazie per la vostra attenzione." Di conseguenza la mozione "NO all'ordinanza concernente il prelievo delle tasse di parcheggio e per l'uso dell'autosilo Largo Zorzi" di Giuseppe Abbatiello viene trasformata in interpellanza come da dichiarazione del suo mozionante.

La mozione ""Salus Per Aquam\*: benessere esclusivo e inclusivo" di Valérie Camponovo, Kevin Pidò e cofirmatari è demandata per esame alle Commissioni: Gestione, Legislazione e Piano Regolatore.

Il **Presidente** prima di concludere ricorda che la prossima data prevista per il Consiglio comunale sarà il 23 ottobre 2023 e augura a tutti i candidati e candidate in lista per le Elezioni federali un buon successo, una buona campagna e i migliori auguri.

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor **Presidente** alle ore 23:05.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: